

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

Alcuni dati relativi all'impiantistica pugliese sono stati messi a disposizione della Regione Puglia da Coni Servizi S.p.A. - Direzione Infrastrutture Sistemi e Ingegneria dello Sport e sono state tratte dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019", in corso di completamento. Tali dati sono stati esaminati ed elaborati dal gruppo di lavoro per la redazione del presente lavoro istituzionale della Regione Puglia.

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO PER LE FOTO:

Rocco De Benedictis (pagine 4, 8, 14, 109, 116, 119, 162, 163, 220, 222, 243, 244, 246, 264, 266)

Pierdomenico Fumarola (pag. 249)

Progetto grafico di Silvia Rossini Pubblicazione curata da Mario Adda Editore - Bari ISBN 9788867175000 © 2020 Regione Puglia e Asset Tutti i diritti riservati

Realizzato da

Con la collaborazione di

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT
PER TUTTI**

Ufficio regionale "Sport per tutti" Domenica Cinquepalmi, Vincenzo Ranaldo, Stefano Alberto Dalessandro, Paolo Vito Fiorentino, Michele Losacco, Vincenzo Paolo Maggialetti, Rosa Pecorelli, Elisa Tarantini. Oltre al contributo dei colleghi del Dipartimento Francesca Zampano, Vittorio Cioffi, Anna Cassano, Carmelinda Ungaro, Maria Spano, Vito Romano, Gianvito Campanile, Lucia Dellino, Domenico Mola, Francesca Giangrande e Carmen D'Onghia.

RAFFAELE SANNICANDRO Direttore Generale

VITO CAPONIO Responsabile unico del procedimento

FILIPPO LUIGI FASANO Esperto di economia dello sport

SAVERIO FORTUNATO Esperto nella gestione di impianti sportivi

NICOLA LAVACCA Esperto nella divulgazione della cultura sportiva e storia dello sport

ALBERTO LA TEGOLA Esperto progettazione e programmazione di impianti sportivi

LUCA SALLUSTIO Esperto progettazione e programmazione di impianti sportivi

MARCEL VULPIS Esperto di comunicazione sportiva

ANGELO GILIBERTO Presidente

ARCH. MARCO COSTANZA Consulente SIS

VITO MONTANARO Direttore del Dipartimento della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti

BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO Dirigente Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, Ufficio Sport per tutti.

INDICE

PREFAZIONE DI MICHELE EMILIANO E RAFFAELE PIEMONTESE 9 **INTRODUZIONE DI ELIO SANNICANDRO** 10 **PREMESSA METODOLOGICA DEL GRUPPO DI LAVORO ASSET** 15

PARTE I – ANALISI DEL CONTESTO 1. ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA 19

1.1 Andamento demografico della popolazione residente in Puglia dal 2001 al 2017 21 **1.2 Variazione percentuale della popolazione** 22 **1.3 Flusso migratorio** 23 **1.4 Movimento naturale della popolazione** 24 **1.5 Popolazione per età, sesso e stato civile** 24 **1.6 Popolazioni per classi di età scolastica** 26 **1.7 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018** 27 **1.8 Previsioni (trend)** 28

2. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI IN PUGLIA 31

2.1 Salute 33 **2.2 Istruzione e formazione** 36 **2.3 Lavoro e conciliazione tempi di vita** 41 **2.4 Benessere economico** 43 **2.5 Benessere soggettivo** 45

3. ANALISI DELLA DOMANDA SPORTIVA IN PUGLIA E IN ITALIA 49

3.1 Le attività sportive più praticate in Italia 51 **3.2 Sport più praticati e trend negli ultimi 4 anni in Italia** 52 **3.3 Persone di 3 anni e più che praticano sport in Italia** 53 **3.4 La situazione dei tesserati in Puglia (FSN)** 54 **3.5 La situazione dei tesserati in Puglia (DSA - EPS)** 64 **3.6 La domanda per le discipline a “cielo aperto”** 68

4. ANALISI DELL’OFFERTA SPORTIVA IN PUGLIA 73

INTRODUZIONE 75

4.1 Livello di dotazione sportiva, confronto con regioni del progetto pilota 76 **4.2 La dotazione di “impianti sportivi”** 79 **4.3 Impianti per tipologia di funzionalità (monovalente e polivalente)** 82

4.4 Gli spazi “fisici” 83 **4.4.1 Dotazione e disuso** 83 **4.4.2 Il “livello di dotazione”** 86 **4.4.3 Funzionalità monovalente e polivalente** 88 **4.5 Spazi “logici”** 89 **4.5.1 La dotazione** 89 **4.5.2 Suddivisione per disciplina sportiva** 91 **4.6 Analisi dotazione sportiva per proprietà** 93 **4.6.1 Impianti per proprietà** 93 **4.6.2 Spazi fisici per proprietà e relativo disuso** 95

4.7 Analisi dotazione sportiva per contesto 97 **4.7.1 Impianti per contesto, numeri assoluti** 97 **4.7.2 Spazi fisici per contesto e loro stato di salute** 99 **4.8 Analisi per accessibilità diversamente abili** 101 **4.9 Impianti sportivi serviti da trasporto pubblico** 102 **4.10 La dotazione sportiva e la pressione agonistica (top ten)** 103

PARTE II - PROGRAMMAZIONE 5. VISION, OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE D’AZIONE 111

5.1 La Vision 112 5.2 Obiettivi strategici e linee d’azione 112

6. IMPIANTISTICA: MAPPATURA E FOCUS DI SVILUPPO 115 **INTRODUZIONE** 117

6.1 Impianti di base 119 **6.1.1 Palestre tipo A** 120 **6.1.2 Palestre tipo B** 125 **6.1.3 Palestre tipo C** 130 **6.1.4 Piscine da 35-50 metri coperte e scoperte** 135 **6.1.5 Piscine da 25 metri coperte** 138 **6.1.6 Piscine inferiori a 25 metri coperte** 142 **6.1.7 Piscine da 25 metri scoperte** 146 **6.1.8 Campi di calcio a 11 in erba naturale** 150 **6.1.9 Campi di calcio a 11 in erba artificiale** 154 **6.1.10 Campi di calcio a 11 in terra** 158

6.2 Impianti specialistici 163 **6.2.1 Piste di atletica** 164 **6.2.1 Campi di baseball e softball** 172 **6.2.1 Impianti di scherma** 175 **6.2.1 Impianti per sport rotellistici** 179 **6.2.1 Impianti per sport equestri** 185 **6.2.1 Impianti di tennis** 188 **6.2.1 Impianti per la vela** 193 **6.2.1 Siti di pratica canoa e kayak** 196 **6.2.1 Impianti per il canottaggio** 200

6.3 Impianti a cielo aperto 205 **6.3.1 Siti di pratica windsurf e kitesurf** 206

6.3.2 Siti di pratica orienteering 210 **6.3.3 Siti di pratica arrampicata sportiva** 214 **6.3.4 Playground** 216

7. CONDUZIONE MANAGERIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI 221

7.1 La gestione manageriale degli impianti sportivi 223 **7.2 Gli aspetti di una gestione moderna ed efficace di un impianto sportivo** 224 **7.3 Gli strumenti di valutazione d’utilizzo e di performance** 233

7.4 Riattivazione degli impianti in disuso e riuso dell’esistente 234 **7.5 Analisi modelli tipo. Piano economico, valutazione performance** 239 **e andamento gestione**

8. SPORT “A CIELO APERTO” E PROMOZIONE DEL TERRITORIO 245 **INTRODUZIONE** 247

8.1 Gli Sport “di mare” ²⁴⁸ **8.2 Gli sport “di terra”** ²⁵² **8.3 Gli sport “urbani”** ²⁶⁰

9. EVENTI SPORTIVI IN PUGLIA: ANALISI ED OPPORTUNITÀ ²⁶⁵

9.1 Lo sport come “motore” dei territori ²⁶⁷ **9.2 La ricognizione degli eventi sportivi nel breve periodo** ²⁶⁷ **9.3 Sport e bellezza: le case history di Polignano e Castellana Grotte** ²⁶⁹ **9.4 Tendenze dell’attuale calendarizzazione** ²⁷⁰ **9.5 L’offerta ricettiva: cenni** ²⁷¹ **9.6 Le peculiarità dell’evento sportivo “made in Puglia”** ²⁷³ **9.7 Network e sviluppo di una identità di marca sportiva** ²⁷⁴

10. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI ²⁷⁵

10.1 Principi e finalità nella gestione degli impianti sportivi pubblici ²⁷⁷ **10.2 Impianti sportivi: classificazione** ²⁷⁹ **10.3 La gestione degli impianti sportivi pubblici senza rilevanza economica: modalità di affidamento** ²⁸¹ **10.4 Durata e contributo per la gestione** ²⁸¹ **10.5 Soggetti affidatari fra politiche pubbliche e sostenibilità economica** ²⁸² **10.6 Criteri per l’individuazione dell’affidatario**

²⁸²

-BUZ

FNB.

PREFAZIONE

Praticare sport è un diritto fondamentale per ogni cittadino, riconosciuto a livello europeo. La Regione Puglia ha operato in tale direzione interpretando lo sport quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona e per il miglioramento della qualità della vita. La Regione Puglia ha promosso sia l’attività agonistica di eccellenza, sia l’attività sportiva di base finanziando progetti socio-sportivi e scolastici, sia le manifestazioni sportive con le loro ricadute in termini turistici ed economici. Ma la Regione ha anche pianificato interventi di promozione di sport ambientali per attrarre incoming turistico ovvero per sensibilizzare pugliesi e visitatori a svolgere sport all’aria RAFFAELE aperta che integrano benessere, salute e amore per il nostro patrimonio paesaggistico PIEMONTESE (come vela, surf, canoing, trekking, orienteering, ciclismo, sport equestri). Ecco perché *Assessore allo sport*

gli impianti sportivi, considerando anche i luoghi di sport a cielo libero, devono essere

MICHELE EMILIANO Presidente della Regione Puglia

L’impegno della Regione Puglia, in questi anni, è stato quello di valorizzare e dare impulso all’attività sportiva come strumento di socializzazione, integrazione e aggregazione promuovendo la tutela della salute e il benessere psicofisico dei cittadini. Un “diritto civico” che vogliamo promuovere soprattutto per le fasce deboli quali bambini, anziani e disabili. La nostra attenzione è rivolta soprattutto all’attuazione di politiche sportive e nuove strategie che consentano ampia accessibilità agli impianti sportivi immaginati come luoghi di aggregazione e di interscambio culturale. In quest’ottica abbiamo avviato una pianificazione integrata dell’impiantistica sportiva con i luoghi di sport a cielo libero e con il sistema socio-educativo regionale. Uno studio che consentirà di analizzare la situazione degli impianti sportivi, utilizzando il censimento CONI, integrandolo con i dati regionali sugli sport che si svolgono nell’ambiente naturale o urbano, per disegnare nuovi scenari di sviluppo. Gli spazi a “cielo aperto”, in particolare, possono diventare il volano per una maggiore diffusione e per lo sviluppo della pratica sportiva in Puglia. Un plus per la regione e un modello di riferimento anche per altri territori (in Italia). Un’idea che può rappresentare un punto di svolta della programmazione regionale capace di creare nuove opportunità per promuovere gli sport “ambientali” emergenti. In tal modo potremo utilizzare al meglio le potenzialità climatiche e paesaggistiche del nostro territorio integrando lo sport con la salute e il benessere, promuovendo efficacemente il turismo e l’economia sostenibile. Diffondere una pratica sportiva che promuova salute e benessere creando i presupposti per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni. Colgo l’occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con l’Assessore Raffaele Piemontese per realizzare questo lavoro di particolare interesse e di assoluta novità dal punto di vista culturale.

accessibili e interagire con la comunità e con il territorio. Il programma regionale per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva, in collaborazione con ASSET e con il Coni, punta alla riqualificazione degli impianti esistenti ed al miglioramento delle loro potenzialità gestionali per incrementarne l'uso ed il numero di utenti. La conoscenza della domanda e dell'offerta di sport, così come la conoscenza del sistema sportivo regionale nel suo complesso, ci consente di pianificare interventi coerenti con i concetti di sostenibilità economica ed ambientale. Quindi la Regione può effettuare investimenti mirati mettendo in relazione le discipline sportive praticabili e gli impianti sportivi esistenti, rendendoli più accessibili, evitando sprechi e ottimizzando le risorse. Siamo convinti che lo Sport risulti uno strumento essenziale per lo sviluppo sociale, economico e culturale del nostro territorio; pertanto le politiche sportive devono intersecare e integrarsi con le politiche della salute, dell'ambiente e dello sviluppo ecosostenibile del territorio.

INTRODUZIONE

ELIO SANNICANDRO *Direttore generale*

UN PIANO DELLO SPORT INNOVATIVO

La Regione Puglia ha commissionato ad ASSET Puglia, l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, un documento di pianificazione sportiva che, partendo dall'analisi del contesto, proponga una visione di sviluppo dell'impiantistica sportiva sostenibile ed integrata con la programmazione ambientale e turistica nonché con le politiche della salute e del welfare. In sostanza si tratta di un inedito Piano Strategico dello Sport. Infatti, l'analisi della domanda sportiva raccoglie informazioni preziose non solo su praticanti e tesserati (domanda esistente), ma sviluppa dati riguardanti la domanda potenziale confrontando l'assetto socio-demografico della popolazione con altri parametri economici e culturali. Ne emerge così una visione moderna e innovativa della pratica sportiva integrata con l'ambiente urbano e con quello naturale. Lo "sport per tutti" evidenzia un riequilibrio degli stili di vita e diventa uno strumento di benessere psico-fisico; pertanto, perché sia veramente inclusivo, necessita di una impiantistica potenziata insieme ad una più ampia offerta sportiva. Affinché questo progetto sia sostenibile economicamente, il piano individua due direttrici strategiche:

- il recupero del patrimonio esistente attraverso l'implementazione degli impianti sportivi ed il miglioramento della gestione degli impianti pubblici;
- la diffusione dei luoghi di sport a cielo aperto valorizzando spazi, percorsi urbani e aree naturali dove praticare gli sport ambientali. Il documento strategico di pianificazione regionale risulta quindi uno strumento fondamentale per fotografare lo scenario attuale e ottimizzare gli investimenti futuri.

SPORT IN PUGLIA: UNO SGUARDO AL FUTURO

La crescita e la trasformazione socio-economica della platea sportiva rappresenta una tendenza comune e, generalmente, trasversale su tutto il territorio nazionale; per quanto questo fenomeno sia stato influenzato dai mass-media, dai fenomeni di consumo di massa e dai social media, risulta comunque caratterizzato da elementi vitali che creano un movimento orientato positivamente verso il benessere psico-fisico, favorendo una crescita socio-culturale consapevole. Per quanto riguarda la Puglia – analogamente a quanto si registra in ambito socio-economico – si evidenziano settori di eccellenza ma anche situazioni di arretratezza. È proprio in questo passaggio epocale che lo sport deve farsi carico di colmare il divario, accogliere le domande espresse e inespresse per coniugarle con i valori di sempre: i principi educativi, la funzione sociale aggregatrice, l'etica dello sport. Lo sport pugliese si è sempre dimostrato vivace ed "effervescente": campioni olimpici, campioni mondiali ma soprattutto grandi successi nello sport giovanile. Il Coni, a livello

territoriale, regionale e provinciale, ha studiato e sperimentato progetti innovativi sia nella didattica sia

nella gestione degli impianti, progetti che per la loro valenza culturale sono diventati progetti pilota, apprezzati ed assimilati poi a livello nazionale. Per esempio, i progetti scolastici sperimentati dal CONI Puglia a partire dal 2005 di intesa con il MIUR e vari enti locali, finanziati dalla Regione e da sponsor privati, sono stati premiati dal MIUR e sono diventati, negli anni seguenti, progetti nazionali promossi e finanziati dalle istituzioni. La formazione di neolaureati in scienze motorie ed il loro impegno come tutor esperti nelle scuole primarie è stato un esperimento promosso dal CONI Puglia nel 2005, 2006 e 2007 diventando successivamente una prassi comune in tutta Italia. Una menzione degna di nota riguarda i progetti di "sport e salute", avviati in sinergia con le ASL e il Dipartimento regionale della Sanità insieme ad alcune associazioni sportive, finalizzati alla prevenzione sanitaria che si rivolgono a target delicati quali anziani, bambini in difficoltà ovvero soggetti psicolabili. Questi progetti hanno permesso di dimostrare, con dati statistici oggettivi, quanto l'attività motoria possa essere considerata non solo come strumento di prevenzione sanitaria ma che possa diventare anche attività terapeutica. A tal proposito sono evidenti i risultati positivi ottenuti nella prevenzione di malattie metaboliche, cardiovascolari e respiratorie. Risulta ancora più significativo l'investimento in ambito sportivo rispetto ai costi sociali e sanitari diretti ed indiretti generati dalle malattie, dal disagio e dalle sofferenze psicologiche che colpiscono gli individui ma che coinvolgono famiglie e intere comunità. Per quanto riguarda il numero e la qualità degli impianti sportivi tradizionali (palestre, piscine, campi all'aperto), i nostri standard sono molto inferiori rispetto alla media nazionale. Inoltre, considerati gli esigui stanziamenti economici nazionali nel settore sportivo e le scarse capacità di investimento degli Enti locali, la Regione Puglia si è posta l'obiettivo di mantenere efficienti gli impianti esistenti e, negli ultimi anni, ha incrementato sensibilmente le risorse economiche destinate alla ristrutturazione e manutenzione degli impianti sportivi di base. Sono stati utilizzati anche risorse europee e sono stati sviluppati accordi con l'Istituto per il Credito Sportivo e con Pugliasviluppo (l'agenzia pugliese per il sostegno alle imprese) per finanziare il recupero di impianti pubblici e privati. Va però evidenziato che, poiché non è immaginabile di poter disporre di investimenti tali da raddoppiare la dotazione impiantistica regionale, per poter raggiungere la media nazionale, risulta fondamentale creare sinergie fra politiche sportive, turismo, welfare, scuola attraverso soluzioni innovative che caratterizzino la "via pugliese" alla promozione dello sport.

RIPENSARE LE CITTÀ ATTRAVERSO LO SPORT

L'ultima frontiera dello sport riguarda la capacità di incidere positivamente sui processi di trasformazione delle città. Infatti, l'esigenza di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, la ricerca di benessere, l'esigenza di verde urbano e di servizi per la residenza, la ricerca di corretti stili di vita ed il contrasto alla vita sedentaria portano a scelte di sostenibilità ecologica ed ambientale e quindi, condizionano le scelte urbanistiche. Anche su questi temi, in Puglia sono nate e si sono sviluppate varie iniziative che teorizzano l'idea delle "Città Attive". Nel 2012 è stata creata una rete di città, comprendente Bari, Ferrara, Udine ed altre città italiane e nord europee interessate ad approfondire queste tematiche di studio. Nel 2013, durante la Fiera del Levante, si è svolto un convegno dedicato alle "Città Attive". Nel 2016 questo tema è approdato alla Triennale di Milano, durante Urbanpromo, convegno organizzato dall'INU. Nel 2017 si è svolto un convegno internazionale svoltosi tra Giovinazzo, Matera e Bari dal titolo "lo sport nei processi di trasformazione urbana: città attive, un modello sostenibile". Nel nostro scenario post moderno, caratterizzato dall'era informatica del III millennio, lo sport assume un ruolo fondamentale di riequilibrio e di compensazione psico-fisica. Infatti, l'esigenza di ristabilire una condizione fisica ottimale riguarda la cura del corpo e la salute individuale ma si collega ad esigenze di benessere mentale e ad aspetti di carattere culturale. Si parla, quindi, di corretti stili di vita e di "buona vita" assumendo che le condizioni fisiche degli individui debbano integrarsi necessariamente con il contesto ambientale e socio-culturale. Non è sufficiente praticare sport per due o tre volte a settimana per stare bene in salute; è necessario, infatti, condurre una vita sana seguendo una corretta alimentazione, raggiungendo la scuola o il luogo di lavoro a piedi o in bicicletta, definendo ambiti lavorativi confortevoli

ed ergonomici. È necessario quindi definire contesti e percorsi urbani ecosostenibili tali da consentire un'alternanza equilibrata fra ritmi produttivi (quasi sempre “tecnologici” e sedentari) e attività motorie in condizioni di confort ambientale per un recupero psico-fisico adeguato. In tale equilibrio i luoghi di lavoro e di vita e, quindi, la città, dovranno offrire servizi sociali e culturali idonei a determinare una buona qualità ambientale in ambito urbano. Questo ragionamento definisce lo sport al di fuori della sfera di interesse individuale in quanto obbliga ad affrontare il tema della pratica sportiva come un obiettivo generale e collettivo che riguarda l'organizzazione sociale e di conseguenza riguarda la gestione della città e le politiche urbanistiche. L'evoluzione della cultura sportiva determina necessariamente una visione che vada oltre lo spazio fisico dello sport (la palestra, l'impianto sportivo) e che si allarghi all'intera città immaginata come il luogo fisico in cui si svolge la vita degli individui. Una vita sana ed equilibrata comprende il concetto di ecosostenibilità dal punto di vista fisiologico e metabolico e, quindi, deve essere una vita attiva come si immagina debba essere quella di un atleta. Possiamo considerare ogni cittadino alla stregua di un atleta attribuendo a ciascuno il diritto di condurre una vita attiva in un contesto urbano che favorisca il potenziamento ed il mantenimento delle proprie “prestazioni psico-fisiche”. In uno scenario di civiltà tecnologica e digitale, una città che risponde ai bisogni individuali e collettivi, che si adatta ai cambiamenti radicali dei bioritmi umani secondo i principi di resilienza, che immagina i cittadini come atleti facilitando i processi di miglioramento delle loro condizioni di benessere, è una “**Città Attiva**”. In una città attiva i singoli individui potranno essere fisicamente attivi nella vita quotidiana rispondendo a bisogni collettivi in contesti pubblici. Una città in cui le infrastrutture, la mobilità, i servizi sociali, sportivi, educativi favoriscono spostamenti lungo percorsi ciclopedonali e green way attraverso cui svolgere attività motoria e condurre una vita sana. Una città attiva salvaguarda i propri centri storici e i luoghi di pregio paesaggistico, consente spostamenti facili, a piedi o in bicicletta, trasporti pubblici efficienti, percorsi nell'ambiente naturale e nel verde, curando la manutenzione ed il decoro urbano, perseguendo un'idea di bellezza che integri i paesaggi storici e i beni culturali con le emergenze architettoniche e l'ambiente naturale. L'incremento della sensibilità ambientale deve necessariamente concretizzarsi in una nuova visione umanistica ed estetica della città, che parta dalla storia, dai contesti paesaggistici e culturali, e consenta di immaginare una città più “intelligente”, in cui le politiche sportive e culturali si integrino con le politiche della salute, della mobilità e dell'ambiente, per ricercare nello sviluppo urbanistico un maggiore equilibrio tra città e campagna, tra costa e mare, tra paesaggio antropizzato e ambiente naturale; una relazione virtuosa tra spazi pubblici e spazi privati, in cui i temi della qualità architettonica e del decoro urbano possano diventare una ricchezza ed un valore collettivo.

Elio Sannicandro

13

14

PREMESSA METODOLOGICA DEL GRUPPO DI LAVORO ASSET

Si apre una nuova era per lo sport regionale, all'insegna della programmazione e dell'innovazione, che richiede un impegno costante e diffuso per migliorare l'offerta a livello strutturale, in modo da rispondere, in maniera adeguata, ad una richiesta di sport sempre più articolata e in continua espansione.

La Regione Puglia ha riconosciuto a più riprese il valore dello sport quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di miglioramento della qualità della vita, favorendo la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative e promuovendone lo sviluppo da parte di tutti i cittadini presenti sul territorio con l'obiettivo di incentivare le relazioni sociali e l'integrazione interculturale. Partendo dall'analisi e dallo studio dell'esistente, **il**

Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva si pone l'obiettivo di supportare una visione di sviluppo integrata e multidisciplinare che pone lo sport in relazione alla salute, all'ambiente, all'educazione, alla mobilità ed al turismo, al di là dell'attività prettamente agonistica. Dall'analisi

socio-demografica scaturiscono numeri importanti che dimostrano non solo l'incremento dei tesserati in varie federazioni sportive, ma anche la crescita esponenziale di una folta schiera di praticanti a livello amatoriale e di persone che si dedicano ad attività sportive, più o meno saltuariamente, per salutismo o alla ricerca di benessere psico-fisico. Necessitano per questo dinamiche integrate capaci di elevare la qualità e gli standard delle diverse discipline sportive attraverso l'implementazione non solo di impianti e palestre per una fruibilità a largo raggio, ma anche di spazi attrezzati nei centri urbani, percorsi ciclopedonali e valorizzazione delle zone costiere lungo l'intero territorio pugliese, con l'obiettivo di diffondere la cultura dello sport come leva di benessere, salute e qualità della vita. La prima parte del documento è dedicata all'**analisi di contesto**, partendo dagli aspetti demografici. La flessione della popolazione in Puglia continua ad essere costante in virtù soprattutto dell'aumento dei flussi migratori e della diminuzione delle nascite. Il rapporto tra i residenti e la domanda di sport deve necessariamente partire da un esame più approfondito che tenga in considerazione due fattori importanti: una fascia sempre più grande di persone in età intermedia (tra i 44 e i 54 anni) e l'incremento del numero di persone anziane. Da qui, la necessità di elevare l'attività motoria nel tempo libero al rango di abitudine essenziale, per migliorare gli standard qualitativi di salute e benessere. L'analisi prosegue con l'approfondimento degli aspetti socio-economici, con particolare attenzione per gli indicatori di benessere soggettivo, quale la soddisfazione per il tempo libero, e di salute come la sedentarietà. Il documento analizza quindi, attraverso approfondite indagini conoscitive, domanda e offerta di sport in un quadro di interrelazioni con società e territorio. Lo studio della **domanda sportiva** parte dalla presentazione degli sport più praticati e dei trend degli ultimi quattro anni in Italia, con particolare attenzione ai cosiddetti "Active" e "Wellness sports", fenomeno in crescita esponenziale. Il focus in esame prende in considerazione i dati dell'indagine "Sponsor Link", a cura di Nielsen Sports. Si passa quindi alla presentazione dei dati percentuali della "pratica sportiva" su scala regionale (con la Puglia al 16° posto assoluto), messi a confronto con la media nazionale. L'attenzione si sposta quindi sui numeri dei tesserati delle Federazioni Sportive Nazionali in Puglia, con declinazione su base locale. Il capitolo analizza anche gli sport più praticati in ciascuna delle sei province pugliesi (operando sempre il confronto con la media nazionale): una disamina replicata anche per gli Enti di Promozione Sportiva e le Discipline Sportive Associate. L'ultima parte di tale analisi è dedicata alla "domanda" delle discipline a cielo aperto, alla luce dei dati quantitativi presentati dall'Istituto Piepoli all'interno della ricerca "SportCity" (maggio 2019). Il documento passa quindi all'**analisi dell'offerta sportiva** con un esame della dotazione impiantistica pugliese: una fotografia della situazione compresa tra il 2018 e la metà del 2019 realizzata sulle basi delle risultanze messe a disposizione dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019". Tali dati generali si riferiscono alle strutture sportive di ogni tipologia e contesto e sono organizzati in termini di confronto con le regioni italiane di cui si

15

¹⁶ dispone di un'analisi dello stesso tipo, e con le province pugliesi, in modo da delineare un quadro specifico del **patrimonio sportivo regionale**. Quest'analisi si rivela utile alla definizione di un processo di programmazione indirizzato verso l'obiettivo di consolidare e sviluppare la pratica attraverso una migliore offerta. Lo studio si propone di approfondire le principali questioni relative sia agli "impianti", intesi come luogo sportivo complesso, sia agli "spazi di attività" in esso contenuti, evidenziando lo stato di salute e le caratteristiche di contesto, di organizzazione e di gestione nonché il livello di pressione sportiva in relazione alla popolazione. Uno scenario così articolato richiede l'attuazione di politiche sportive che garantiscano la più ampia fruibilità e disponibilità degli spazi sportivi esistenti, veri punti di aggregazione nelle città e nei quartieri in cui far emergere socialità, inclusione, e scambio culturale. Ed è per questo che la seconda parte del documento è volta a delineare una serie di obiettivi strategici, funzionali allo sviluppo di successive linee d'azione:

- l'esame dello stato di salute dell'impiantistica sportiva regionale al fine di migliorare la diffusione della

pratica sportiva organizzata;

- la promozione della pratica sportiva per incoraggiare l'incremento del numero di cittadini attivi, attraverso la valorizzazione del territorio e delle attività sportive a cielo aperto;
- la conduzione manageriale di un impianto sportivo per una gestione migliore e sostenibile,
- il recupero di spazi sportivi in disuso;
- una mirata ricognizione degli eventi sportivi in Puglia. Tra le linee di azione per il raggiungimento degli obiettivi strategici vi è principalmente l'approfondimento dell'esame della dotazione sportiva regionale relativamente ad un **focus di interesse per reti monosportive** (impianti di base, impianti specialistici e a cielo aperto). L'elaborazione grafica attraverso l'utilizzo di mappe affiancata ad un'analisi di contesto e di confronto, consente una valutazione dettagliata e mirata, su scala provinciale, delle realtà territoriali al fine di migliorare la diffusione della pratica sportiva. Per le tipologie di impianti o spazi ritenuti meritevoli di ulteriore approfondimento sono stati effettuati confronti con referenti e dirigenti federali o tesserati di notevole esperienza. Questi incontri hanno consentito di tarare le considerazioni su specifiche questioni territoriali in ambito di pratica agonistica ma anche di valutare la potenziale domanda sportiva, al fine di poter offrire indirizzi e linee guida per una successiva "micro programmazione" di interventi a livello locale.

Di particolare rilievo il focus di approfondimento sulla tematica del disuso, già trattata nell'ambito dell'offerta, con riferimento alle possibilità di **riattivazione degli spazi**, a mezzo di moderne tecniche di conduzione manageriale. La valorizzazione e il tentativo di recupero del patrimonio esistente rappresentano un approccio alle risorse disponibili decisamente improntato a **criteri di sostenibilità e responsabilità sociale**. Per ciascuna delle cause di disuso si procederà ad un esame per proprietà e per contesto di riferimento, con indicazione dei possibili strumenti di contrasto, per il mantenimento degli impianti in buone condizioni, il recupero di quelli che non presentano un adeguato stato di conservazione, il completamento o ampliamento delle strutture che necessitano di interventi integrativi per un miglior funzionamento. In tale ottica, saranno approfonditi gli aspetti della **conduzione manageriale** di un impianto sportivo nel rispetto della sostenibilità economica e nel perseguimento della razionalizzazione dei costi e dell'efficientamento energetico. Una gestione moderna deve infatti avere sempre sotto controllo la situazione organizzativa, economica e finanziaria e per far ciò si propone l'uso di una serie di strumenti e indicatori che aiuteranno il manager sportivo in questo compito. Ampio spazio è quindi dedicato allo sviluppo e potenziamento delle **attività sportive all'aria aperta**, nell'ottica di incremento delle opportunità di un territorio contraddistinto da un clima favorevole per la maggior parte dell'anno. In un momento di difficoltà di reperimento di risorse economiche per nuove realizzazioni di impianti sportivi tradizionali, puntare sull'impiantistica a cielo aperto significa anche incoraggiare nuove forme di utilizzo del territorio in **maniera sostenibile** dal punto di vista ambientale, valorizzandolo attraverso la promozione turistica e incoraggiando **stili di vita sani**. In tale capitolo verranno esplorate le forme di pratica sportiva all'aperto sul territorio ed in particolare quelle legate agli sport di mare, quelle praticabili in spazi urbani e quelle legate alla mobilità dolce e ciclabile, di elevato valore per la salute e la tutela dell'ambiente. Coste, parchi, spiagge, aree verdi affiancheranno le palestre nella promozione dello sport in Puglia. In tema di riuso sarà inoltre ribadita la centralità dei fenomeni di rigenerazione urbana per la fruizione di nuovi spazi da destinare all'attività sportiva. Le discipline sportive a cielo aperto generano infatti un interesse sempre più grande non solo negli "atleti del tempo libero" ma anche in buona parte dei turisti. Un ventaglio di attività motorie all'avanguardia che tendono a valorizzare la **Puglia** facendola diventare un'autentica "**palestra a cielo aperto**", in virtù delle sue risorse naturali e delle sue bellezze paesaggistiche. L'ultimo capitolo del documento è dedicato agli eventi sportivi. Dopo aver operato una ricognizione delle manifestazioni svoltesi in regione negli ultimi anni, viene tracciata una panoramica sulle principali case history nell'ottica di una progressiva **contaminazione fra sport e attrattori turistici**. Si indicano quindi le tendenze della calendarizzazione in corso, fino a delineare le peculiarità dell'evento sportivo "made in Puglia", fra

possibilità di destagionalizzazione e valorizzazione di coste e paesaggio. L'approdo successivo è rappresentato dalla creazione di un network che **integri l'offerta turistica di siti naturali e urbani di valenza sportiva alla domanda di organizzazione di eventi**, grazie ad un dialogo costante fra gli attori istituzionali.

1. ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA

Analizzare la popolazione significa comprendere la “DOMANDA SPORTIVA POTENZIALE”, esaminandone le caratteristiche, ma soprattutto gli andamenti, così da poter pianificare e programmare gli interventi. È una tipologia di “mercato” costituita tecnicamente dalla “domanda reale” per la quale il “bisogno di sport”

Aspetti demografici in Puglia 1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA DAL 2001 AL 2017 *Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT*

La popolazione in Puglia ha fatto registrare una lieve flessione negli ultimi 5 anni. Il dato Istat più recente, riferito al 2017 ha rilevato **4.048.242** cittadini residenti a fronte dei 4.090.266 del 2013. Una lenta e costante diminuzione anche se il numero delle famiglie è pari a 1.602.803, in sostanziale aumento rispetto alle 1.578.935 del 2013. Pertanto, un fattore da valutare attentamente, all’interno dell’analisi in esame è la serie

è di tipo emotivo. Per questa tipologia di “bisogno”, lo sport diventa uno strumento utile per il raggiungimento e/o mantenimento del benessere psico-fisico. Ne fanno parte tutti quegli utenti che praticano (dilettanti e professionisti) direttamente l’attività sportiva a tutti i livelli.

storica della “popolazione residente”. Nel 2001, primo anno oggetto di monitoraggio, il dato dei “residenti” è pari a 4.019.500. Il trend è assolutamente crescente nei 10 anni successivi, fino al 2010 incluso (arrivando a toccare il tetto degli oltre 4.091.259 “residenti”) e **sostanzialmente rimane sugli stessi livelli fino al 2014 (4.090.105).**

4.100.000

4.090.000 4.080.000 4.070.000

4.060.000 4.050.000 4.040.000 4.030.000 4.020.000 4.010.000

4.000.000

1

Dopo¹ questo risultato si registra una costante flessione e si scende al livello più basso (pari a 4.063.888 nel 2016), prima del dato “fotografato” al 31 dicembre 2017 di 4.048.242 abitanti. In appena 4 anni si

è registrata una “decrescita” di 41.863 unità. Nell’ultimo triennio (2015-2017) la popolazione residente pugliese è diminuita di 12.939 unità nel 2015, di 13.278 nel 2016 e di ulteriori 15.646 nel 2017.

21

Per quanto riguarda i fattori che hanno concorso a questi risultati troviamo le differenze “negative” tra popolazione anagrafica e quella residente, quelle tra nascite e decessi e, soprattutto, il “saldo migratorio” anch’esso negativo (ove presente) dei trasferimenti di residenza da e verso la Puglia (considerando insieme quelli da altri comuni, dall’estero e/o quelli collegati a rettifiche amministrative).

Aspetti demografici in Puglia 1.2 VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, 8.000 Census

¹ La popolazione residente in Puglia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.052.566 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.090.247. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 37.681 unità (-0,92%). Per eliminare la discontinuità creatasi fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si è ricorso ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione (fonte Tuttitalia.it).

Puglia Italia

Le variazioni annuali della popolazione della Puglia

2011 il calo della popolazione è stato di poco superiore espressa in percentuale a confronto con le variazioni

al -1%, che tuttavia (come evidenzia il grafico), non dell'intera popolazione italiana seguono, in linea raggiunge il livello più basso nazionale (più del doppio). di massima, il trend nazionale. Dal 2002 al 2010 Nel 2013 abbiamo un nuovo incremento (+0,97%), fino l'incremento della variazione percentuale riferita alla

a scendere nuovamente negli anni successivi (-0,39% Puglia è stata costante, anche se al di sotto di quella

nel 2017) con valori questa volta superiori alla media italiana. Nel 2010 si è attestata su un +0,18%. Nel nazionale.

+ 2,21 %

- le province Barletta-Andria-Trani (BAT) e Bari mostrano tassi di variazione positivi su tutto il periodo dal 1951 al 2017, seppur in continua flessione;

- la provincia di Foggia, invece, dopo una flessione nel ventennio 1991-2011 ha invertito leggermente la tendenza nel quinquennio 2011-2017, segnando un +0,4%; 22+ 1,66 % + 1,11 %

+ 0,55 %

0,00 %

- 0,55 %

- 1,11 %

- 1,66 %

- 2,21 %

- la provincia di Taranto, che sino al 1981 mostrava i maggiori tassi di crescita della popolazione in Puglia, arrivando persino a sfiorare il +12% nel decennio 1971-1981, a partire dal 1991 ha visto i tassi di variazione diminuire sino a divenire negativi;

- nella provincia di Lecce la popolazione è diminuita nel decennio 1991-2001 per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel ventennio successivo;

- nella provincia di Brindisi, infine, la popolazione è diminuita costantemente a partire dal 1991.

Nell'analisi più dettagliata, si evince che molti comuni pugliesi hanno assistito ad un serio fenomeno di spopolamento: tra il 1951 e il 2016, 79 comuni (su complessivi 258) sono stati interessati da un costante decremento della popolazione, con diminuzioni in termini percentuali che vanno da valori quasi trascurabili (dell'ordine del -1%) a casi in cui la popolazione si è ridotta ad un quinto (è il caso di Panni, nel foggiano, con una diminuzione dell'82%). Il fenomeno dello "spopolamento" interessa soprattutto le fasce di popolazione in età attiva. Questa evidenza è fornita dall'analisi dell'indice di dipendenza anziani, cioè della quota di residenti anziani (con più di 65 anni) sui residenti in età attiva, per cui più alto è l'indice maggiore è la quota di anziani residenti nel comune. I comuni pugliesi nei quali la quota di residenti anziani è maggiore della media regionale sono anche quelli dove la popolazione residente è diminuita dal 1951 al 2016. Diversamente, i comuni che hanno visto maggiormente accrescere la propria

popolazione sono anche quelli dove la percentuale di anziani sulla popolazione attiva è inferiore. (fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, 8.000 Census).

Aspetti demografici in Puglia 1.3 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE *Fonte:*

Dati ISTAT - Elaborazione: TUTTITALIA.IT

17.000

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Puglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della Regione. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative). La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati

Iscritti da altri comuni Iscritti dall'estero Iscritti (altri) Cancellati dall'anagrafe

119.000

102.000

85.000

68.000

51.000

34.000

in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione. In generale i trasferimenti di residenza sono più o meno costanti (considerato il periodo totale sui 15 anni), con un valore che oscilla tra i 50.000 e gli 80.000 annui ad eccezione del 2013, quando ci fu una consistente impennata raggiungendo in totale un valore vicino ai 120.000. Negli ultimi anni i valori dei trasferimenti, anche quelli dall'estero, sono su una linea di tendenza pressoché uniforme.

23

Aspetti demografici in Puglia 1.4 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Fonte: Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31dic) - Elaborazione: TUTTITALIA.IT

42.000

40.000

Aspetti demografici in Puglia 1.5 POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE

Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione: TUTTITALIA.IT

Decessi Nascite

38.000

36.000

34.000

32.000

30.000

28.000

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è

di contro sono aumentati i decessi. Nonostante i valori determinati dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed

siano opposti, la popolazione giovanile è in flessione, è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in

ma non per questo non bisogna intervenire in maniera bassa riportano l'andamento delle nascite e dei decessi

sempre più capillare e concreta per offrire ai ragazzi, negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è anche a coloro che sono affetti da disabilità, maggiori visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Appare

opportunità di fare sport incrementando le strutture e gli evidente come la forbice si sia allargata negli

ultimi

impianti per svolgere attività di base e agonistica oltre a anni attraverso un costante decremento delle nascite;

quella per il tempo libero.

Considerati i dati a livello regionale, c'è una fascia di età intermedia (quella compresa tra i 44 e 54 anni) che è più numerosa. In particolare, la fascia 50-54 anni raggiunge il picco di 317.413 abitanti. Sono invece 308.024 e 302.212, rispettivamente nel range 45-49 e 40-44. Una percentuale elevata che dimostra anche quanto sia importante, a di là degli aspetti puramente economici, offrire la possibilità a 40enni e 50enni di poter dedicare parte del loro tempo libero allo sport, specialmente all'aria aperta, in strutture e spazi fruibili

dove svolgere le diverse attività per tenersi in forma migliorando lo stato di salute e il proprio benessere.

Bambini e ragazzi sono molto al di sotto (tra i 200.000 e i 214.345 per la fascia dai 15 ai 19 anni), probabilmente anche per fisiologica contrazione del numero delle nascite nell'ultimo quinquennio. A dire il vero, si può parlare di un crollo quasi verticale delle nascite: nel 2012 sono state 34.852, poi, nel corso degli anni, sono diminuite costantemente fino ad arrivare alle 30.033 del 2017.

24

Vedovi/e Divorziati/e

200.000

150.000 100.000 50.000 0 50.000 100.000 150.000 200.000 e i 69 anni, mentre i 70-74 anni sono 205.498 e si raggiunge il valore di 172.760 nella fascia che va dai 75 ai 79. Sono medie piuttosto in linea con quelle nazionali che danno la misura di quanto sia necessario, sia sotto il profilo umano che sociale, garantire condizioni di vita dignitose alle persone della terza età prevedendo anche forme di sport riabilitativo. In generale c'è un sostanziale equilibrio tra femmine e maschi, quasi una sorta di compensazione.

Nella piccola età e fino ai 30 anni sono di più i maschi, mentre sale la percentuale delle donne dai 35 in poi. È un altro elemento da tenere in considerazione per diversificare e variegare l'offerta di sport sul

territorio regionale. **Celibi/Nubili** **Coniugati**

+ 100 1918 O PRIMA 95 - 99 1919 - 1923

90 - 94 1924 - 1928

85 - 89 1929 - 1933

80 - 84 1934 - 1938

75 - 79 1939 - 1943

70 - 74 1944 - 1948

65 - 69 1949 - 1953

60 - 64 1954 - 1958

55 - 59 1959 - 1963

50 - 54 1964 - 1968

45 - 49 1969 - 1973

40 - 44 1974 - 1978

35 - 39 1979 - 1983

30 - 34 1984 - 1988

25 - 29 1989 - 1993

20 - 24 1994 - 1998

15 - 19 1999 - 2003

10 - 14 2004 - 2008

5 - 9 2009 - 2013

0 - 4 2014 - 2018

Tuttavia sono comunque numeri importanti che dimostrano come sia indispensabile incrementare l'attività sportiva di base e promozionale garantendo a tutti l'accesso alle diverse discipline sportive per la crescita sul piano educativo e formativo dei cittadini del futuro. L'aumento della popolazione per fasce di età è più rilevante nel mondo dei giovani: 232.922 (20-24 anni), 238.109 (25-29). In questo caso, anche per evitare

forme di sedentarietà, appare quanto meno opportuno lavorare in profondità per far lievitare la schiera degli sportivi attivi, non solo sotto l'aspetto agonistico, ma anche per l'esercizio fisico e atletico. La popolazione anziana regge bene il confronto, tenuto conto che sono 242.071 gli abitanti compresi tra i 65

25

Aspetti demografici in Puglia 1.6 POPOLAZIONI PER CLASSI DI ETÀ SCOLASTICA

Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione: TUTTITALIA.IT

La popolazione scolastica in Puglia, secondo i dati Istat al

al di là della necessità di migliorare e garantire una 1° gennaio 2018 (potenziale utenza per l'anno scolastico

maggiore efficienza delle strutture sportive scolastiche 2018-2019), continua a subire una lenta e graduale

per svolgere le attività multidisciplinari, bisognerebbe diminuzione in virtù della contrazione delle nascite.

Gli

valorizzare e incrementare ulteriormente l'impiantistica studenti che frequentano gli ultimi anni della scuola

di base, i punti di aggregazione socio-sportiva, le aree superiore superano di poco le 43.000 unità sia per la

da destinare al tempo libero nelle città (non solo le più quinta che per la quarta classe. Man mano che si scende

popolose) del territorio pugliese destinati a ragazzi e nell'ordine delle classi è possibile notare una costante

giovani. Gli studenti di oggi saranno gli adulti del futuro riduzione. In prima media, ad esempio, gli iscritti sono

e di conseguenza sia sul piano strettamente agonistico 38.665. I bambini che frequentano la scuola materna

che ludico-promozionale e ricreativo sarà indispensabile oscillano, a seconda dell'età, tra un valore di 34.611 e

dare risposte concrete alla potenziale domanda di sport 32.832 (3 anni). L'asilo nido fa registrare un'utenza di

che è in continua ascesa. poco oltre le 30.000 unità. Guardando in prospettiva,

Sec. Il grado Sec. I grado Scuola primaria

151211 10976 431026 Scuola d'infanzia Asilo nido

18

17 16 1413 8520 10.000 20.000 30.000 40.000 50.000

1999 - V SUP

2000 - IV SUP

2001 - III SUP

2002 - II SUP

2003 - I SUP

2004 - III MED

2005 - II MED

2006 - I MED

2007 - V EL

2008 - IV EL

2009 - III EL

2010 - II EL

2011 - I EL

2012 - MAT

2013 - MAT
2014 - MAT
2015 - NIDO
2016 - NIDO
2017 - NIDO

Tuttavia C'è la fascia intermedia della popolazione pugliese (dai
il dato che più fa riflettere è l'aumento in misura 15 ai 64 anni) che si mantiene piuttosto costante anche
notevole della popolazione anziana (65 anni e oltre), se nel raffronto tra il 2002 e il 2018 ci sono circa 2
punti
che nel 2002, era il 15,9%, mentre nel 2018 è passata percentuali in meno.
al 21,7%.

INDICE DI VECCHIAIA INDICE DIPENDENZA STRUTTURALE

INDICE
INDICE RICAMBIO
STRUTTURA POPOLAZIONE
POPOLAZIONE ATTIVA
ATTIVA

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. **Nel 2018 per ogni 100 giovani di 14 anni c'erano 162 anziani over 65 anni. Nel 2019 sono diventati 168,3.** La "terza età" dovrà pertanto avere sempre più spazio e considerazione nella pianificazione sportiva regionale, creando condizioni agevoli per poter fruire al meglio di strutture adeguate. Il fenomeno crescente dell'invecchiamento della

INDICE CARICO
INDICE DI
INDICE DI DI FIG\DONNA
NATALITÀ
MORTALITÀ

FECONDA
(PER 1000 AB.)
(PER 1000 AB.)

	1° gennaio						
2002	95,5	48,4	81,7	81,9	25,5	10	7,9
2003	99,2	48,7	83,6	83,6	24,9	9,9	8,3
2004	102,8	48,8	83,6	85,1	24,6	10	7,7
2005	106,1	49	82,7	87,4	24,4	9,5	8,2
2006	109,7	49,3	82,7	90,2	24,5	9,3	8
2007	113,3	49,4	87,3	93,2	24,5	9,4	8,5
2008	116,2	49,4	91,2	95,9	24,6	9,4	8,4
2009	119,5	49,5	98,4	98,8	24,3	9,3	8,7
2010	122,1	49,7	104,1	101,6	24,1	9,1	8,5
2011	125,1	49,9	109,3	104,3	23,8	8,8	8,8
2012	130,3	50,7	111,3	107,6	23,6	8,6	9
2013	134,6	51,3	112,3	110	23,2	8,3	8,8
2014	139,9	52	122,2	112,4	23,2	8,1	9
2015	145,9	52,7	112,2	116,2	23,3	7,7	9,7
2016	151,5	53,2	112,7	119,1	23,7	7,6	9,2
2017	157,3	53,6	114,7	122,2	24	7,4	9,9
2018	162,5	53,9	118,2	125,2	24,3	--	--

popolazione (a livello nazionale e regionale) impone una serie di scelte strategiche per il futuro. Sarà fondamentale prevedere un piano articolato di "pratica sportiva" per questo specifico segmento di età, che necessita di attività finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico. Questa analisi di scenario imporrà una serie di scelte sia nella creazione di un'offerta "specificata" all'interno delle strutture indoor, sia nei cosiddetti "spazi a cielo aperto".

Aspetti demografici in Puglia 1.7 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL

²⁸ Le previsioni per la Puglia, rilevate da ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione)

vedono la popolazione residente passare dagli attuali 4,048 milioni ai 2,99 milioni di abitanti nel 2066.

All'interno di questo scenario di previsione, i dati dell'ISTAT anticipano inoltre una marcata trasformazione della struttura per età della popolazione: questo aspetto pone una serie di sfide anche per le politiche di sviluppo locali e regionali. Negli ultimi decenni, la Puglia ha registrato un bilancio demografico positivo passando dai 3,2 milioni di abitanti del 1951 ai poco più di 4 milioni nel 2016. È tuttavia evidente un rallentamento della crescita e una sostanziale stabilità demografica, dinamica che non trova esatta corrispondenza a livello nazionale. Nei prossimi decenni, invece, la tendenza al decremento è destinata ad ampliarsi: in particolare nel 2066 i residenti in Puglia saranno meno di 3 milioni, con una diminuzione stimata di oltre il 26% nel corso di 50 anni. Secondo le stime dell'ISTAT, rispetto al 2016, nel 2066:

- diminuiranno i residenti pugliesi per tutte le classi di età comprese tra gli 0 e i 74 anni, con tassi all'incirca doppi rispetto a quelli che si registreranno in media in Italia (salvo che per le fasce di età 30-49 anni e 65-74 anni);
- di contro, in Puglia i residenti ultra 75enni aumenteranno in misura maggiore rispetto alla media nazionale.

Pertanto, nei prossimi decenni si assisterà non solo al progressivo aumento dell'invecchiamento della popolazione, tra l'altro già in atto, ma anche a una consistente diminuzione delle persone in età attiva che molto probabilmente dovranno farsi carico del progressivo aumento dell'onere sociale ed economico per provvedere anche al sostentamento della popolazione non più attiva.

In prospettiva, bisognerà tenerne necessariamente conto per meglio definire la politica pubblica "reale"

Aspetti demografici in Puglia 1.8 PREVISIONI (TREND)

e le azioni anche di carattere privato, che andranno maggiormente differenziate a seconda dei territori. Ad esempio, un'attenzione particolare andrà posta ai servizi essenziali, nell'ambito dei quali dovranno assumere un rilievo crescente quelli per gli ultra 85enni.

L'attività fisica, dentro questo scenario, deve rappresentare per la vita dell'anziano una componente fondamentale al pari di attività come quelle alimentari, igieniche e sanitarie. Una attività ludico-motoria a basso dispendio energetico, magari da svolgersi in gruppo, contribuisce nell'anziano a consolidare e/o riacquistare alcune fondamentali condizioni anatomo-funzionali indispensabili a mantenere l'autostima, l'autosufficienza e quindi una efficace capacità di relazioni interpersonali e con l'ambiente circostante.

L'attività fisica e motoria, in questa fase delicata della vita, è importantissima per prevenire e combattere malattie importanti (cardiovascolari, metaboliche, diabete, osteoporosi, artrosi) e per prevenire in maniera efficace le insidie derivanti dalla sedentarietà. Nel futuro bisognerà creare "pari opportunità" di accesso della "popolazione anziana" alla vita attiva. Le Regioni Emilia-Romagna e Liguria, per esempio, sono molto attente da anni sul tema. Si sono focalizzate, per esempio, sugli "Over 65" che nei prossimi anni dovranno diventare un nuovo obiettivo per gli operatori dei centri sportivi, piscine e palestre. Si dovrà arrivare pertanto alla formulazione di un'offerta sportiva che prenda in considerazione le specifiche esigenze di questo target d'età, offrendo percorsi "mirati" e puntando nel contempo su tipologie di pratiche motorie specialistiche per garantire e tutelare la salute degli anziani. L'attività sportiva può diventare, inoltre, un'occasione per vivere nuovi spazi e soprattutto socializzare in ambienti "attivi" (in questo modo sarà possibile contrastare il senso di solitudine tipico, in molti casi, di questa tipologia di età).

GLOSSARIO

INDICE DI VECCHIAIA Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018,

l'indice di vecchiaia per la Puglia dice che ci sono 162,5 anziani ogni 100 giovani. Ma gli ultimi dati aggiornati al primo gennaio 2019 vanno ancora oltre: l'Italia è al primo posto in Europa, considerato che, secondo i dati rilevati dall'Istat, l'indice ha raggiunto il valore di 172,9. Oggi per ogni 100 giovani di 14 anni ci sono non meno di 172 anziani over 65. Un dato che fa riflettere sull'incremento costante in forma esponenziale del numero delle persone anziane. Il dato più recente e aggiornato riferito alla Puglia non si discosta di molto da quello nazionale: il valore rilevato è di 168,3. Nella programmazione futura bisognerà guardare con molta attenzione alle esigenze e alla domanda di sport da parte delle persone anziane garantendo loro forme di pratica sportiva e di riabilitazione più facili da utilizzare dove il concetto della qualità della vita si integra alla perfezione con il miglioramento possibile dello stato di salute.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Puglia nel 2018 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Puglia nel 2018 l'indice di ricambio è 118,2; ciò significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

INDICE DI NATALITÀ Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

INDICE DI MORTALITÀ Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

ETÀ MEDIA È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

31

32

Un dato superiore alla media nazionale e persino a quello dell'intero Mezzogiorno. Pertanto, vanno incentivate le iniziative per una più ramificata diffusione e informazione (partendo dalle scuole) sui corretti stili di vita, sulla sana alimentazione e sui benefici che può portare lo sport, per allargare il più possibile la pratica sportiva, in particolar modo nel tempo libero con l'obiettivo di coinvolgere un numero più elevato di persone nella fascia di età intermedia (da 40 a 65 anni). Sono questi i presupposti basilari per migliorare in maniera più incisiva e decisiva la salute dei cittadini, partendo appunto da standard qualitativi più elevati che siano in grado di far abbassare le percentuali di coloro che denotano un eccesso di peso. Le conseguenze di obesità e sovrappeso sulla salute sono molteplici e diverse, dall'aumento del rischio di morte prematura a particolari disturbi debilitanti e psicologici che possono influire negativamente sulla qualità della vita. Secondo alcuni studi scientifici, l'eccesso di grasso in un organismo può causare alcune patologie e

Aspetti socio-economici in Puglia 2.1 SALUTE *Fonte: Dati ISTAT 2017*

La sedentarietà spesso è anche la causa dell'obesità. Un binomio che è diretta conseguenza dell'eccesso di peso, divenuto una cattiva abitudine abbastanza diffusa in Puglia. Si tratta di un trend negativo piuttosto costante

60 %

50 %

40 %

30 %

20 %

10 %

negli anni (come dimostra il grafico). In particolare se andiamo a considerare il 2017, la regione è al di sopra della soglia del 50% dell'indicatore relativo al sovrappeso.

INDICATORE SALUTE - ECCESSO DI PESO

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

malattie come diabete di tipo 2, ipertensione, malattia coronarica, dislipidemia, disfunzione respiratoria, apnea notturna, epatosteatosi non alcolica, esofagite da reflusso, osteoartrite, incontinenza urinaria. In relazione a queste patologie è stato rilevato un aumento di incidenza nella popolazione in sovrappeso, ma anche una precoce insorgenza correlata ad un sovrappeso di maggior durata (cioè già presente in età pediatrica). Ci sono alcune forme poi che colpiscono con maggior frequenza pazienti in sovrappeso oppure obesi (è il caso del cancro della mammella, dell'endometrio e del colon). Per combattere il sovrappeso, oltre a seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, è necessario fare sport. L'attività fisica e motoria consente di bruciare energia, aiutando così a controllare la massa corporea e a perdere peso. L'esercizio fisico va a stimolare il sistema nervoso simpatico; di conseguenza, migliorando l'efficacia dell'insulina (ormone regolatore del tasso di glucosio nel sangue) si creano le condizioni per aiutare a smaltire i grassi.

33

L'obiettivo è combattere forme di stress, oltre a radicate cattive abitudini che portano i soggetti a

muoversi poco senza tenere in conto le esigenze e l'equilibrio del proprio corpo. Secondo la Fondazione "Umberto Veronesi", in base ad un'analisi del professore Fabio Di Todaro (dati settembre 2018), più della

34

dieta è la carenza di attività fisica a determinare nella popolazione un eccesso di casi di sovrappeso (più di 1 su 3) e obesità (1 su 9). Su scala globale, un adulto su 4 è inattivo. Ma se si guarda ai Paesi occidentali, e dunque pure all'Italia, si arriva anche a una persona su tre tenendo anche conto che tra gli individui di età superiore ai 15 anni, sei su dieci non fanno mai, se non raramente, esercizio o sport, e che oltre la metà pratica solo raramente (o non pratica mai alcun altro tipo di attività fisica). La mancanza di movimento è uno dei principali fattori di rischio. Ecco (in buona parte) spiegati i trend crescenti che riguardano le malattie cardiovascolari e il diabete, senza trascurare diversi tumori e le malattie neurodegenerative. Nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, l'attività fisica

L'impatto dell'attività sportiva sulla perdita di peso è dunque fondamentale per un sano e corretto stile di vita. Dedicare il tempo libero allo sport è importante per migliorare la propria salute. Sotto questo profilo la Puglia ha fatto dei passi avanti, considerato che l'indice di sedentarietà (grafico qui sopra) nel 2013 era quasi del 55%, mentre, nel 2017, è sceso per la prima volta sotto la soglia del 50%. Tuttavia se il dato viene raffrontato con la media nazionale (38%) e soprattutto con quella del Nord (28%) siamo ancora molto lontani da standard

60 %
50 %
40 %
30 %
20 %
10 %

qualitativi accettabili. Sarà pertanto indispensabile incentivare le campagne d'informazione per combattere la sedentarietà e diffondere in maniera più capillare il concetto di sport, salute e benessere. Eccesso di peso e sedentarietà, purtroppo, vanno molto d'accordo e fotografano una situazione non certo positiva nella regione nonostante qualche progresso. Lo sport all'aria aperta è sicuramente un formidabile strumento per coniugare l'attività fisica con una visione anche psicologica del problema

INDICATORE SALUTE - SEDENTARIETÀ

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone di 14 anni e più che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).

è necessaria per lo sviluppo delle capacità motorie essenziali come anche lo sviluppo dell'apparato osteo- muscolare. Bambini e giovani dovrebbero praticare un totale di almeno 60 minuti al giorno di attività fisica, da moderata a intensa. L'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) raccomanda agli adulti, anziani compresi, di svolgere almeno 150 minuti a settimana di attività fisica di tipo aerobico a intensità moderata che ridurrebbe del 31% il rischio di morte. Sempre secondo l'OMS, praticare livelli superiori di attività fisica può comportare ulteriori benefici per la salute, sia in età adulta che infantile.

Per valutare l'importanza del movimento, non si prende in considerazione soltanto l'incidenza dell'esercizio sportivo, ma anche l'abitudine a svolgere un lavoro che richiede uno sforzo fisico, ad esempio raggiungere il luogo di lavoro a piedi o in bicicletta o dedicare parte del tempo libero al movimento. Questo serve anche a capire che per combattere la sedentarietà non è necessario essere un atleta agonista

o iscriversi obbligatoriamente in palestra. L'inattività fisica è infatti il terreno fertile per far lievitare malattie croniche che richiedono anche un'assistenza sanitaria duratura e di conseguenza più onerosa, con costi notevoli per l'intera collettività.

Per comprendere quanto sia indispensabile fare attività fisica e seguire un corretto stile di vita si può seguire come esempio l'importante ricerca "Active LivesSurvey", promossa da "Sport England" (marchio dell'English Sports Council) finalizzata a monitorare la situazione della pratica sportiva e dell'attività fisica nel territorio britannico. Lo spaccato della popolazione, suddivisa tra soggetti inattivi, abbastanza attivi e attivi, mostra alcuni dislivelli sulla quantità di attività svolta dai cittadini, disparità legate

in particolar modo alla “condizione socio-economica” e all’età delle persone. La ricerca (i cui risultati sono stati raccolti dalla società leader di mercato **Ipsos-Mori**) ha coinvolto soggetti a partire dai 16 anni, indagando non solo il loro atteggiamento nei confronti dell’attività fisica e sportiva e il loro grado di partecipazione, ma anche la frequenza e quantità di camminate, l’utilizzo della bicicletta e, persino, una serie di attività quali danza e ballo. Sono stati pubblicati i risultati analizzati nel periodo compreso tra novembre

2016 e novembre 2017. Il report “fotografa”, per prima cosa, tre livelli di attività fisica in cui sono stati raccolti i diversi soggetti (ai quali segue il numero di persone appartenenti a ciascuno di questi gruppi):

1. Inattivo – meno di 30 minuti di attività alla settimana (11,5 milioni di persone, corrispondenti al 25,7%); **2. Abbastanza attivo** – circa 30-149 minuti di attività alla settimana (5,6 milioni di persone, corrispondenti al 12,5%); **3. Attivo** – almeno 150 minuti di attività alla settimana (27,7 milioni di persone, corrispondenti al 61,8%).

La suddivisione dei soggetti in questi tre gruppi è legata a vari fattori, tra i quali spiccano sensibilmente le caratteristiche socio-economiche e l’età, mentre il genere non influisce in modo particolarmente sensibile (gli uomini tendono a essere leggermente più attivi rispetto alle donne, con un 64% contro il 60%). La ricerca britannica è “innovativa” rispetto ad altre presenti in ambito continentale perché analizza 10 diverse modalità di pratica sportiva, con una forte attenzione alle nuove tendenze.

35

³⁶ La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della cittadinanza, della competenza di ogni bambino, attraverso un sistema integrato in evoluzione, che rispetta e arricchisce le scelte educative delle famiglie e che si sviluppa in vari ambiti tra cui lo “sport di base”. L’aspetto ludico-motorio è una delle peculiarità su cui poggia il processo di crescita sia fisico che psicologico dei bambini. Il gioco nelle sue svariate forme di espressione, compresa anche quella sportiva di base, contribuisce alla formazione del bambino che ha la possibilità di migliorare le proprie attitudini e capacità atletiche in un contesto di

Aspetti socio-economici in Puglia 2.2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE *Fonte: Dati ISTAT 2017*

Gli indicatori sulla partecipazione alla scuola dell’infanzia (così come appare evidente dal grafico) segnalano una diminuzione costante e graduale per la Puglia, in linea con quelli che sono gli standard nazionali. Dall’anno scolastico 2011-2012 a quello del 2015-2016 i valori sono scesi del 2%. Un dato che da una parte è frutto del

96 %
94 %
92 %
90 %
88 %
86 %

calo delle nascite, dall’altra tiene anche conto di alcuni casi legati a sacche di emarginazione sociale che ancora oggi, purtroppo, si verificano sul territorio pugliese. La scuola dell’infanzia, si rivolge a tutti i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione.

INDICATORE ISTRUZIONE - PARTECIPAZIONE ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell’infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.

socializzazione di condivisione con gli altri coetanei. La scuola dell’infanzia ha, dunque, un ruolo fondamentale. Lo ha anche in Puglia grazie all’impegno di insegnanti e istruttori. La diminuzione delle presenze dei bambini, da una parte è fisiologico dall’altra è quasi forzata per situazioni congenite di precarietà sociale. Resta, tuttavia, intatto il valore dell’attività ludica e sportiva di base che può essere svolta con una maggiore partecipazione dei soggetti interessati attraverso progetti mirati che possano garantire una diffusione capillare dello sport nella scuola dell’infanzia con l’obiettivo di migliorare il

processo di crescita dei bambini.

divario Nel 2017, in Puglia, si stima che circa il 50% della

che si attesta sul 10% in meno relativo al contesto popolazione di 25-64 anni abbia conseguito almeno pugliese. L'evasione scolastica è una problematica che, un titolo di studio secondario superiore. Un valore

soprattutto in alcuni distretti sociali ed economici, va distante da quello della media europea (77,5%). Dal affrontata con decisione e con programmi d'intervento 2013 al 2017 la quota di popolazione pugliese con il

capaci di consentire l'accesso allo studio a quei giovani diploma è rimasta più o meno costante. Tuttavia se si

che a volte non hanno la possibilità di frequentare la fa un confronto con la media nazionale emerge un netto

scuola.

70 %
60 %
50 %
40 %
30 %
20 %
10 %
0 %

Si registra un lieve progresso per gli indicatori relativi ai laureati, partendo dal 2013 fino al 2017. In Puglia siamo di poco al di sopra del 20% della popolazione attiva. Ma anche qui appare evidente uno scarto (10 punti percentuali) rispetto ai valori nazionali e soprattutto a quelli fatti registrare sia dal Nord che dal Centro.

Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle

persone di 25-64 anni. **INDICATORE ISTRUZIONE - PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA (25-64 ANNI)**

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Il contesto pugliese deve fare i conti con la scarsa propensione di molti giovani a frequentare dopo il diploma l'università e altre strutture parificate, senza però sottovalutare le difficoltà di natura economica per molte famiglie di sostenere i costi per conseguire la laurea o un titolo terziario.

35 %
30 %
25 %
20 %
15 %
10 %
5 %
0 %

INDICATORE ISTRUZIONE - LAUREATI E ALTRI TITOLI TERZIARI (30-34 ANNI)

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.

37

38 Sono due componenti che viaggiano sullo stesso binario. Chi abbandona precocemente il percorso

d'istruzione si trova spesso nella condizione di non poter seguire e/o praticare (anche per problematiche sociali legate all'emarginazione e alla devianza) un'attività sportiva. Di conseguenza aumentano anche i casi di sedentarietà. Le campagne di promozione dello sport nelle scuole di qualsiasi ordine e grado (da incentivare in forma progettuale e di comunicazione) potrebbero pertanto raggiungere un duplice effetto: "sensibilizzare" i ragazzi e le loro famiglie sull'importanza di frequentare gli studi, avendo, allo stesso tempo, l'opportunità di fare sport a scuola, oltre che nel contesto sociale della comunità territoriale di riferimento.

L'alta percentuale (di poco sotto il 20%) dei giovani che abbandonano il percorso d'istruzione e formazione dimostra come il tessuto socio-economico della Puglia abbia alcune fragilità che si riflettono poi sul futuro stesso delle nuove generazioni e sulla prospettiva di crescita dell'intero sistema. Nonostante un calo di qualche punto negli anni 2014-2015-2016, c'è stata successivamente una nuova impennata dei casi di uscita precoce, che,

25 %
20 %
15 %
10 %
5 %
0 %

come evidenzia il grafico, è addirittura superiore ai valori dell'intero Mezzogiorno, senza contare il divario in negativo rispetto alla media nazionale. La coniugazione tra scuola e sport è un fattore importante per la crescita di ogni individuo. Praticare sport è utile anche per scaricare le energie e per rigenerarle alla fine, per esempio, di un intenso pomeriggio di studio.

Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

INDICATORE ISTRUZIONE - USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Un altro dato che deve far riflettere è anche la percentuale dei giovani che in Puglia (appena al di sotto del 35% della popolazione) non studiano e non lavorano. Il trend, compreso nel periodo riferito agli ultimi 5 anni, è stato abbastanza stabile e costante, riflettendo in massima quella che è la situazione del Mezzogiorno. I valori registrati, purtroppo in negativo, sul territorio regionale diventano ancor più preoccupanti se rapportati alla media nazionale e soprattutto al Nord e al Centro d'Italia. Negli ultimi 12 anni il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) è aumentato in termini esponenziali passando da 23,5 (maschi) e 33,7 (donne) del 2004 a 38,9 (maschi) e 45,2 (donne) del 2016.

Le problematiche sociali e alcuni fattori economici non consentono a molti giovani di frequentare anche la scuola e in particolare l'università, trovando in seguito ostacoli anche a livello occupazionale benché questa emergenza lavorativa derivi da una globalità di situazioni che perdurano da tempo e che continuano a pesare sul sistema socio-economico della Puglia. Lo sport in certi casi può aiutare a trovare delle soluzioni alternative, ovviamente se visto sotto l'ottica dell'attività agonistica (senza che il soggetto interessato debba affrontare costi e spese). E c'è il versante occupazionale da riconsiderare in quanto potrebbe offrire qualche opportunità di lavoro a livello di organizzazione societaria e persino nella gestione degli impianti. Un esempio da seguire è quello dei college americani. Ogni anno oltre 500.000 giovani studenti universitari competono in 23 discipline sportive. Molti di questi beneficiano degli oltre 3 miliardi di dollari all'anno di fondi stanziati in borse di studio per meriti sportivi. È noto come la formazione professionale consenta di allargare gli orizzonti dei giovani. In questo

40 %
35 %
30 %
25 %
20 %
15 %
10 %
5 %
0 %

INDICATORE ISTRUZIONE - GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (NEET)

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

modo è possibile acquisire nuove informazioni, nuovi insegnamenti, nuovi strumenti operativi per migliorare il loro livello di preparazione acquisendo anche delle specializzazioni e delle qualificazioni che

possono garantire un accesso più agevole al mondo del lavoro. Nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni dalla Regione e dagli enti preposti alla formazione, i dati sulla Puglia, che hanno avuto un andamento altalenante nel quinquennio preso in considerazione, sono largamente negativi (in particolare il 2017) sul fronte della partecipazione alla formazione continua, persino rispetto al Mezzogiorno. Il valore espresso, di poco superiore al 5%, è nettamente inferiore alla media nazionale. Per una migliore prospettiva futura appare quanto meno opportuno e necessario cercare di far lievitare le iscrizioni e la conseguente partecipazione ai corsi, ma sarebbe anche utile allargare le forme di specializzazioni in ambito sportivo affinché i giovani stessi possano avere più stimoli per intraprendere un percorso formativo variegato che consenta loro di acquisire nuove competenze.

Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

39

40 La “Scuola dello Sport” del Coni, in ambito formativo, è il punto di riferimento delle Direzioni tecniche e dei Centri studi delle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate. Il programma 2019 ha già proposto un’offerta in coerenza con il calendario sportivo, prevedendo corsi e seminari tecnici per le attività di alta prestazione, alcuni specifici dedicati ad approfondimenti per i Direttori Tecnici delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline sportive associate. C’è poi la Scuola Regionale dello Sport, sempre in ambito Coni, che svolge un ruolo decisivo per lo sviluppo del fenomeno sport sul territorio. La loro azione è risultata decisiva soprattutto per quanto riguarda la formazione dei diversi operatori, tecnici e dirigenti in particolare. Da qualche anno a questa parte però le Scuole hanno realizzato anche attività indirizzate alla promozione, alla documentazione e alla ricerca. Questa condizione le rende non soltanto un terminale delle attività che la Scuola dello Sport progetta, ma vere e proprie

10 %

8 %

6 %

4 %

2 %

0 %

Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l’intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

INDICATORE ISTRUZIONE - PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

“protagoniste” di iniziative autonome che spesso rappresentano punte di eccellenza. La formazione territoriale concordata con le Federazioni si rende sempre più necessaria, da una parte per armonizzare i percorsi formativi tra le diverse Federazioni, dall’altra per assicurare la indispensabile specificità tra una disciplina e l’altra. Le professioni sportive vanno considerate come un alto profilo qualificato per essere parte integrante di un sistema sportivo che ha bisogno di essere al passo coi tempi. In Puglia il polo di eccellenza è rappresentato dal corso in Scienze delle attività motorie e sportive dell’Università di Foggia. La formazione a livello scientifico e metodologico apre scenari interessanti per alcune figure professionali che poi trovano spazio e opportunità d’inserimento come il medico sportivo, il fisioterapista sportivo, lo psicologo dello sport, il terapeuta della psicomotricità, il manager, l’organizzatore sportivo, il tecnico e il preparatore atletico.

Il sano esercizio fisico, come camminare a piedi in città o facendo dell’attività all’aperto, mantiene in salute. Oltre a garantire il benessere generale dell’organismo, allontana il rischio di problemi cardiovascolari e di morte prematura. I benefici sono stati dimostrati in uno studio condotto da ricercatori del Population Health Research Institute della Mc Master University e Hamilton Health Sciences, in Canada, anche su una popolazione a basso- medio reddito, quella che di norma è più sedentaria perché con meno possibilità di investire denaro per frequentare centri sportivi e palestre. Obiettivo dello studio era valutare se anche un movimento con un impatto zero sul budget personale e familiare (come

raggiungere il posto di lavoro a piedi o fare attività all'aperto) potesse produrre benefici importanti sulla salute. La ricerca canadese ha dato dei riscontri positivi

Aspetti socio-economici in Puglia 2.3 LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA *Fonte: Dati ISTAT 2017*

La schiera degli occupati in lavori a termine è piuttosto nutrita in Puglia, se si guarda e si analizza la tendenza nei 5 anni di riferimento (dal 2013 al 2017). In generale siamo al di sopra del 20%, un valore che supera anche la media nazionale. Tuttavia, i contratti a termine se da una parte offrono uno sbocco occupazionale temporaneo, dall'altra non danno alcuna certezza sul futuro restando spesso nell'alveo della precarietà e dell'incertezza. Una capacità reddituale bassa e non sempre ben

30 %
25 %
20 %
15 %
10 %
5 %
0 %

INDICATORE LAVORO - OCCUPATI IN LAVORI A TERMINE DA ALMENO 5 ANNI

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

in tal senso. Anche nei Paesi a basso-medio reddito, dove le malattie cardiache potrebbero diventare un peso economico difficilmente sostenibile, una semplice attività fisica può dare benessere contribuendo efficacemente alla prevenzione cardiovascolare, con il vantaggio di essere low cost. L'attività sportiva in luoghi all'aperto resta una valida alternativa per coloro che non possono permettersi di sostenere costi e spese per mantenersi in forma e dedicarsi all'esercizio fisico. Su questo fronte il territorio pugliese (in particolare i distretti comunali) in un momento di scarsità di risorse economiche, nonostante ci sia un accettabile ventaglio di offerte sportive outdoor, andrebbe ulteriormente potenziato e adeguato in termini di aree verdi, parchi, percorsi pedonali e piste ciclabili.

definita crea anche delle difficoltà nel poter sostenere un impegno economico per fare sport in strutture a pagamento. Quando le risorse finanziarie a disposizione di un individuo o di una famiglia sono piuttosto limitate si è costretti a fare delle rinunce che il più delle volte riguardano proprio la pratica sportiva da poter svolgere in una palestra oppure in piscina o anche in strutture che impongono dei costi da sostenere.

Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

41

42 A bilanciare in parte la carenza dei posti di lavoro, la precarietà, i redditi a volte troppo bassi c'è il buon livello di preparazione degli occupati altamente istruiti e specializzati. Una tendenza al rialzo in termini percentuali (poco al di sotto del 25%) in linea con la media nazionale.

In Puglia il mondo del lavoro continua a mostrare delle crepe preoccupanti e un lacunoso quanto precario sistema organizzativo. Non c'è solo la disoccupazione, specie quella giovanile, a creare squilibri e disgregazione a livello sociale. Nella regione (come dimostra il grafico) c'è un elevato numero di dipendenti, intorno al 20%, che percepiscono una paga bassa, ai limiti della

25 %
20 %
15 %
10 %
5 %
0 %
30 %
25 %
20 %
15 %
10 %

5 %
0 %

sopravvivenza. Ricollegando questo aspetto a quanto emerso nella precedente valutazione sugli occupati a termine, emerge ancora una volta la necessità di offrire più spazi all'aperto, magari anche attrezzati, per consentire a chi vuole dedicare parte del proprio tempo libero alla pratica sportiva e all'attività motoria di non essere costretto a sostenere oneri e spese.

INDICATORE LAVORO - DIPENDENTI CON BASSA PAGA

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

Tutto questo dimostra di come sia anche elevato il grado di istruzione non solo nel contesto universitario, laddove anche la cultura sportiva può avere un ruolo importante per formare non solo atleti ma anche figure manageriali valide sul piano professionale.

INDICATORE LAVORO - OCCUPATI SOVRA ISTRUITI

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.

Aspetti socio-economici in Puglia 2.4 BENESSERE ECONOMICO *Fonte: Dati ISTAT 2017*

Il sistema economico della Puglia, pur con qualche sono davvero insufficienti per avere un tenore di vita progresso nel settore produttivo e nel terziario, ancora dignitoso. In Puglia su un campione di 100 famiglie, ce ne non decolla. Il reddito medio disponibile pro capite è sono 57,5 che giudicano adeguata la propria situazione tra i più bassi d'Italia (in linea con quello di altre regioni economica mentre il 33,7 le definisce scarse e il 7,1 del Mezzogiorno), notevolmente al di sotto della media assolutamente insufficienti. Anche il disagio economico nazionale è nettamente inferiore ai dati registrati al Nord è un rilevatore importante: sempre su un campione di e al Centro. Il reddito medio in Puglia raggiunge a stento i 100 famiglie pugliesi (con le stesse caratteristiche) ben 14.000 euro annui che, non solo a livello individuale, ma 77 non riescono a risparmiare, mentre circa 40 hanno soprattutto considerando la famiglia nella sua interezza, difficoltà nel far fronte a spese impreviste.

25.000

2 20.000

15.000

10.000

5.000 Rapporto tra il reddito disponibile

delle famiglie consumatrici e il

numero totale di persone residenti

(in euro). INDICATORE BENESSERE - REDDITO MEDIO DISPONIBILE PRO CAPITE

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Non è un caso che il rischio di povertà in Puglia (tra disoccupazione latente, paghe basse e reddito medio pro capite al di sotto della media) sia abbastanza alto. Il grafico dà l'idea di una situazione sempre sul filo dell'emergenza socio-economica. Pur con una leggera flessione rispetto al recente passato, l'indicatore registrato in Puglia è di poco sotto a 30 mentre la media nazionale si attesta sul 20. L'incidenza di povertà relativa familiare (percentuale di famiglie in povertà relativa) ha un valore di 14,5% rispetto al 10,6% in

Italia. Uno status che va continuamente monitorato per poter intervenire con delle politiche innovative che consentano di abbassare e limitare il rischio di povertà nella regione. Lo “sport per tutti” è un concetto culturale che va esteso e meglio interpretato per dare più possibilità di svolgere le attività sportive anche a quei soggetti socialmente deboli (specie i bambini) che hanno bisogno di sostegno e di avere sempre più occasioni per la loro integrazione. **È fondamentale garantire a tutti i cittadini la possibilità di praticare lo sport facendo anche riferimento a quelle società sportive che promuovono la loro attività a scopo sociale.** È un diritto riconosciuto universalmente (dai giovani ai disabili e fino agli anziani) non sempre facile da mettere in pratica e da attuare soprattutto quando bisogna fronteggiare le difficoltà in cui versano alcuni nuclei familiari. Lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa per il ruolo che esso svolge nella formazione dei giovani e dell’educazione continua degli adulti. Pertanto, deve essere considerato e deve diventare un forte momento di inclusione sociale per affermare il concetto di uguaglianza e di cittadinanza consapevole. Sotto questo aspetto i Comuni possono farsi promotori di progetti per incentivare e ampliare le

43

di politiche del welfare dando allo sport un ruolo prioritario

chi ha un maggior numero di figli minori. Ovviamente capace di aggregare e di essere strumento operativo

a condizione che i beneficiari si iscrivano alle società che di coesione sociale e di promozione del benessere

aderiscono ai progetti per poter svolgere anche la loro psico-fisico. Ad esempio, possono essere stabilite delle

attività sociale. Lo sport per tutti, inoltre, svolge anche agevolazioni per nuclei familiari con ISEE più basso

una preziosa funzione sanitaria garantendo la tutela (contributi pari al 100% per redditi inferiori ai 12-14.000

della salute soprattutto come fattore di prevenzione euro e al 75% per redditi superiori), tenendo anche conto

contro le malattie.

35 %

30 %

25 %

20 %

15 %

10 %

5 %

0 %

Dal rischio povertà alla situazione di grande difficoltà economica il passo è breve. La Puglia anche sotto questo profilo denota purtroppo degli standard non certo confortanti. L’andamento negli ultimi anni è stato in calo, ma in termini assoluti degli indicatori la Puglia ha

INDICATORE BENESSERE - GRANDE DIFFICOLTÀ ECONOMICA

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia ⁴⁴Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti. L’indicatore è riferito all’anno di conseguimento del reddito

(t) e non all’anno d’indagine (t+1). INDICATORE BENESSERE - RISCHIO DI POVERTÀ

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

un valore pari a 22, quasi il doppio della media nazionale. Un disagio che si ripercuote anche sullo stile di vita, ma che allo stesso tempo ripropone il concetto dello sport alla portata di tutti.

³⁵ 30 25201510 5 0

Quota di persone in famiglie che, tenendo conto di tutti i redditi disponibili, dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà.

Aspetti socio-economici in Puglia **2.5 BENESSERE SOGGETTIVO** Fonte: Dati ISTAT 2017

Dal 2013 al 2016 gli indicatori del benessere soggettivo

come sempre il maggior tasso percentuale. La crescita di soddisfazione per la propria vita, riguardanti la Puglia

dell'indice dalla nostra regione (quasi il 38% nel 2016), hanno conosciuto un trend positivo, di pari passo ha però conosciuto una flessione nel 2017 attestandosi con quelli fatti registrare dall'intero Paese. Il Nord ha

di poco sopra il 35%.

50 %
40 %
30 %
20 %
10 %
0 %

INDICATORE BENESSERE SOGGETTIVO - SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

È singolare come la Puglia abbia degli standard in calo sulla soddisfazione di come si svolge e si occupa il tempo libero (una buona pratica e un'abitudine a quanto pare diffusa nella gran parte del Paese e anche al Nord). Nel 2017 siamo praticamente tornati ai livelli del 2013, poco sotto la soglia del 60%. Appena un po'

Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.

sopra rispetto al 2016 ma nettamente sotto i valori registrati nel 2015 quando si raggiunse oltre il 62%. Pur considerando il generale decremento a livello nazionale, diventa importante investire risorse per offrire maggiori spazi e occasioni per praticare sport durante il tempo libero.

80 %
70 %
60 %
50 %
40 %
30 %
20 %
10 %
0 %

INDICATORE BENESSERE SOGGETTIVO - SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO

Puglia Italia Nord Centro Sud Puglia Italia

Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.

45

⁴⁶ L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in un suo studio di ricerca ("Physicalactivitystrategy for the WHO EuropeanRegion 2016–2025") ha posto l'accento sui benefici che l'attività fisica e motoria può avere sulla salute. Emerge in particolare l'impatto che tale assioma possa avere sui giovani. Secondo l'OMS la situazione è piuttosto critica per l'81% dei ragazzi tra 11e 17 anni. I giovani che non fanno sport vanno incontro ad effetti gravi sulla salute, e anche ad un pericolo di morte superiore alla norma. Il 23% circa degli adulti over 18 non è abbastanza avvezzo a svolgere l'esercizio fisico e la pratica sportiva (il 20% degli uomini e il 27% delle donne). Nei Paesi industrializzati, la percentuale degli adulti inattivi raggiunge invece il 26% tra i maschi e il 35% tra le femmine.

C'è poi un'ampia fascia degli adulti che passa più di quattro ore al giorno in posizione seduta e sedentaria. Ogni anno in Europa si verificano un milione di decessi causati proprio dalla mancanza di attività fisica che, statisticamente, causa il 5% delle affezioni coronariche, il 7% del diabete di tipo 2, il 9% dei tumori al seno e il 10% dei tumori del colon. In aumento anche il numero di persone in sovrappeso e obese. In 46 Paesi dell'Unione Europea oltre la metà degli adulti sono in sovrappeso o sono obesi.

Solo il 34% degli adolescenti europei di età compresa tra 13 e 15 anni è fisicamente attivo. Molti bambini sono in sovrappeso ed obesi soprattutto tra le fasce socio- economiche più deboli. Le persone adulte e anziane che vivono in contesti svantaggiati sono fisicamente meno attive e più difficili da coinvolgere nelle iniziative di promozione sportiva. Le persone disabili sono altresì vulnerabili e ad alto rischio di contrarre problemi di salute imputabili alle difficoltà di svolgere l'esercizio fisico.

L'inattività non solo ha un pesante impatto negativo sotto forma di costi diretti per il sistema sanitario, ma ha anche un elevato costo indiretto dovuto all'incremento dei congedi per malattia, delle inabilità al lavoro e delle morti precoci.

Si calcola che per una popolazione di 10 milioni di persone per metà insufficientemente attive, il costo dell'inattività sia di 910 milioni di euro l'anno. Secondo l'OMS, riducendo i livelli d'inattività fisica in Europa l'aspettativa di vita media aumenterebbe di 0,63 anni. Come detto l'inattività sportiva e fisica incide anche sui costi per il sistema sanitario. Secondo i dati rilevati dall'Istat, nel 2018 ogni famiglia in Italia ha speso in media 120 euro al mese per servizi sanitari e salute. La spesa per visite mediche e accertamenti periodici, in larga misura incompressibile, è quella sulla quale le famiglie agiscono meno per provare a limitare l'esborso. Tra quanti l'anno prima (2017) sostenevano già questa spesa, soltanto il 16,1% ha dichiarato infatti di aver speso meno, peraltro con forti differenziazioni territoriali: il 10,1% nel Nord, il 17,9% nel Centro e il 24,1% nel Mezzogiorno.

Per contro, il 6,1% delle famiglie ha dichiarato di aver aumentato la spesa sanitaria. Se da una parte ci sono costi legati alla prevenzione, dall'altra c'è una consistente fetta di spese da affrontare per problemi di salute o patologie che spesso dipendono dall'inattività fisica e da una ridotta propensione a svolgere la pratica sportiva. Secondo alcune recenti stime di "Sport e Salute S.p.A." per ogni 215.000 persone che passano dalla vita sedentaria alla vita attiva si genera un risparmio di circa 80 milioni di euro. L'Italia è il 23° Paese in Europa sul campione oggetto della ricerca (considerando lo stile di "vita attiva"): in pratica gli italiani "sedentari" sono stimati in 22,4 milioni di unità.

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia 3.1 LE ATTIVITÀ SPORTIVE PIÙ PRATICATE IN ITALIA *Fonte: Nielsen Sports Sponsor Link Settembre 2018*

L'analisi della "Domanda Sportiva" parte,

fitness/aerobica e ginnastica (in tutte le forme), necessariamente, da una prima attenta "fotografia" entrambe al 4° posto, con una percentuale pari al 22% del mercato nazionale. In Italia, sul podio degli sport

Più in generale, nella top ten degli "sport praticati" più diffusi, a livello di "trend", troviamo la pratica del (non tenendo conto della frequenza) vi sono **5 sport "camminare"** (nel 37% dei casi), seguita dal "nuoto" (**praticabili in spazi aperti**), che non necessitano di (32%) e dalla **corsa/jogging** (27%). Subito dietro strutture sportive o impianti specifici.

CAMMINARE

NUOTO

JOGGING / CORSA

FITNESS / AEROBICA (A CASA)

GINNASTICA

PASSEGGIARE IN BICICLETTA

CALCETTO

ESCURSIONI IN MONTAGNA

CALCIO

TENNIS

FITNESS / AEROBICA

MOUNTAIN BIKE

PALLAVOLO

ACQUA GYM

ATLETICA

BASKET SCI ALPINO BODY BUILDING

DANZA ANDARE A CAVALLO

ARTI MARZIALI CICLISMO (COMPETITIVO)

ARRAMPICATA / ALPINISMO

SCI NORDICO SNOWBOARD

SKATEBOARD

GOLF VELA RUGBY

HOCKEY

51

⁵² **Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia** **3.2 SPORT PIÙ PRATICATI E TREND**

NEGLI ULTIMI 4 ANNI IN ITALIA *Fonte: Nielsen Sports Sponsor Link Settembre 2018*

Nell'ultimo quadriennio, in Italia, sono i cosiddetti "Active/Wellness sports" (jogging/running al primo posto) e il ciclismo a presentare il maggiore tasso di crescita percentuale. Nel primo caso si registra il +3.2%, nel secondo il +1,7%. Sul gradino più basso del podio il fitness (+0,4%). A conferma del crescente interesse degli italiani di forme di sport "libere" e/o "outdoor". Segno negativo, invece, per calcio/calciotto (-3,8%), danza (-3,0%) e pallavolo (-2,2%).

Per "CAGR" (Compound Annual Growth Rate), o "tasso annuo di crescita composto", si intende un indice che

rappresenta il "tasso di crescita" di un valore in un dato arco temporale. Nel caso specifico il fattore analizzato è la crescita/decrecita degli sport più praticati nel periodo esaminato: l'intervallo temporale 2014-2017. L'analisi messa in campo da Nielsen Sports evidenzia ulteriormente gli "Sport più praticati e i trend negli ultimi 4 anni in Italia". Una sorta di "bussola di orientamento" per gli operatori sportivi presenti sul territorio pugliese, per comprendere, soprattutto, come sta cambiando la "domanda sportiva" e/o si sta modificando l'approccio alla pratica sportiva da parte degli utenti finali.

SPORT (TOP 10)

Fitness

Nuoto

Jogging / Running

Calcio / Calciotto

Ciclismo

Escursionismo

Danza

Pallavolo

Pilates / Yoga

Sci / Snowboard

CAGR 2014/2017

(Trentino-Alto Nell'analisi della pratica sportiva "in modo continuativo"

Adige, Lombardia, Liguria, Veneto ed la Puglia si posiziona al **16° posto** con una percentuale Emilia Romagna), che presentano dati della "pratica del **20,3% rispetto alla popolazione residente sportiva**" nettamente superiori. Il Trentino Alto-Adige La Puglia (al netto della **Sardegna** 14ima) si posiziona

è al 1° posto con una percentuale pari al 36,1%, per come la regione del **Sud Italia** con la posizione più quanto riguarda lo sport praticato in modo continuativo, elevata (in questa speciale classifica), nel confronto,

e un 15,7% per la voce "non praticano sport, né attività". per esempio, con la **Basilicata** (17a), la **Sicilia** (18a), la

Ci troviamo di fronte ad un territorio che ha sfruttato al **Campania** (19a) e la **Calabria** (20a).

massimo, anche nello sport, la "specificità" di regione a Più "difficile" il confronto con le prime **5 regioni italiane**

statuto speciale.

REGIONE IN MODO

CONTINUATIVO IN MODO SALTUARIO SOLO QUALCHE ATTIVITÀ FISICA
NON PRATICANO SPORT NÈ ATTIVITÀ

1 Trentino-Alto Adige	36,1	15,6	32,5	15,7
2 Lombardia	28,8	11,0	30,6	29,3
3 Liguria	28,8	6,3	29,5	34,7
4 Veneto	28,7	11,9	33,4	25,8
5 Emilia-Romagna	28,6	9,6	30,3	31,0
6 Lazio	28,5	8,0	22,1	40,8
7 Friuli-Venezia Giulia	27,0	11,7	34,7	26,5
8 Umbria	26,7	8,9	27,7	36,4
9 Toscana	26,1	8,9	32,9	31,7
10 Valle d'Aosta	25,9	17,1	24,7	32,1
11 Piemonte	25,8	10,7	29,1	34,0
12 Marche	25,4	9,5	33,7	31,2
13 Abruzzo	23,9	9,4	27,7	38,5
14 Sardegna	23,0	10,2	31,1	35,4
15 Molise	21,2	6,9	24,1	47,4
16 Puglia	20,3	7,4	23,3	48,5
17 Basilicata	19,6	7,4	26,4	46,4
18 Sicilia	17,1	6,0	19,9	56,6
19 Campania	16,5	6,5	22,4	54,2
20 Calabria	15,9	7,6	24,9	51,4

Il **16° posto** della **Regione Puglia** è così caratterizzato: **20,3%** "sport praticato in modo continuativo", **7,4%** "in modo saltuario", **23,3%** "solo qualche attività fisica" e **48,5%** "inattività sportiva". Quest'ultima percentuale è il dato da tenere maggiormente sotto controllo e su

cui investire, nei prossimi anni, con un'offerta sportiva più accessibile a tutti i cittadini residenti sul territorio, promuovendo maggiormente gli sport e i trend sportivi emergenti (con una particolare attenzione agli "spazi a cielo aperto").

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia 3.3 PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT IN ITALIA Fonte: Elaborazioni del Centro Studi di CONI Servizi su dati

ISTAT 2017

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia 3.4 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (FSN) Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"

L'universo dei tesserati "pugliesi" (FSN) è superiore

La provincia più "pesante", in termini di tesserati, è **Bari** alle **208.000 unità**. Questo dato si inserisce in quello

(70.145), seguita da **Lecce** (49.132), **Taranto** (26.383), più globale del "mercato italiano" pari a **4.443.458**.

Foggia (24.542), **Brindisi** (23.447) e **BAT** (14.410).

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

70.145 14.410 23.447 24.542 49.132 26.383 208.059 4.443.458

NUMERO DI ATLETI TESSERATI FSN IN PUGLIA

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

1 FIGC Calcio 14.241 4.889 4.716 7.438 10.643 4.802 46.729 1.056.824

2 FIT Tennis 8.184 2.540 3.141 2.321 5.960 3.737 25.883 372.964

3 FIPAV Pallavolo 7.908 0 1.822 1.436 5.727 2.623 19.516 331.843

4 FIP Pallacanestro 5.238 1.509 2.918 2.144 1.580 2.986 16.375 317.321

5 FIDAL Atletica 6.172 51 1.134 1.303 2.895 1.696 13.251 270.602

6 FIV Vela 2.901 535 1.375 361 5.001 751 10.924 141.672

7 FIJLKAM Judo, lotta,

karate 2.403 700 466 870 3.360 1.030 8.829 135.541

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

8 FIN Nuoto 2.528 109 582 384 1.817 677 6.097 163.307

9 FIDS Danza sportiva 1.787 630 346 1.272 469 653 5.157 105.053

10 FMI Motociclismo 1.365 645 315 900 849 548 4.622 128.148

Nella classifica dei **primi 5 sport diffusi sul territorio**

Lecce è **calcio-oriented** con 10.643 tesserati (dietro, per **regionale**, per numero di "tesserati", troviamo il calcio

numeri, solo alla provincia di Bari). Il tennis si posiziona (46.729), il tennis (25.883), la pallavolo (19.516), la

al 2° posto (5.960), poco più indietro la **pallavolo** pallacanestro (16.375) e l'atletica (13.251).

(5.727). Da segnalare anche il 4° posto della **vela** (5.001 Tutte discipline sportive che possiamo considerare

tesserati). "tradizionali" e che necessitano tendenzialmente

La provincia di **Taranto** conferma la leadership del calcio di strutture sportive (più o meno complesse). Se si

(4.802 tesserati), ma **tennis** (3.737) e **pallacanestro** analizzano i dati delle singole province, **Bari** si presenta

(2.986) non sono lontanissimi sotto il profilo numerico. con il **calcio** (14.241 tesserati) come il 1° sport praticato

Calcio e **tennis** sono un elemento dominante, sotto il sul territorio. Segue, al 2° posto, il **tennis** (8.184) e al 3°

profilo dei tesserati FSN, in tutte e sei le province. Sul la **pallavolo** (7.908). podio anche la **pallacanestro** (4 province su 6). La **BAT** si caratterizza per una forte presenza di tesserati **pallavolo**, infine, è presente in sul podio in almeno 2 nel **calcio** (4.889), seguito dal **tennis** (2.540) e dalla province (Bari e Lecce). Si tratta di discipline sportive **pallacanestro** (1.509). che necessitano di impianti sportivi per lo svolgimento **Brindisi** conferma il **calcio** al 1° posto (4.716), **tennis** delle attività (amatoriali/agonistiche). (3.141) e **pallacanestro** (2.918) in 2a e 3a posizione. Da segnalare anche la presenza **dell'atletica leggera**, Forte la presenza del **calcio** (con 7.438 tesserati) nella in 5ª posizione complessiva con 13.251 tesserati (6.172 provincia di **Foggia**, che vede sul podio, ancora una volta, solo nella provincia di Bari) e della **vela**, 6ª con 10.924 **tennis** e **pallacanestro** (rispettivamente 2.321 e 2.144). tesserati (con 5.001 unità solo nella provincia di Lecce).

CALCIO TENNIS PALLAVOLO PALLACANESTRO ATLETICA VELA JUDO, LOTTA, KARATE NUOTO SPORTIVA DANZA MOTOCICLISMO

46.729 25.883 19.516 16.375 13.251 10.924 8.829 6.097 5.157 4.622
52.841 18.648 16.592 15.866 13.530 7.083 6.777 8.165 5.252 6.407

GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 1 A 10) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

55

medi Nella classifica dei **primi 5 sport diffusi sul territorio**

regionali superiori a quella nazionale: **regionale**, per numero di "tesserati", troviamo il calcio Tennis (25.883/ 18.648); pallavolo (19.516/16.592); (46.729), il tennis (25.883), la pallavolo (19.516), pallacanestro (16.375/15.866); vela (10.924/7.084); la pallacanestro (16.375) e l'atletica (13.251); tutte judo/lotta/karate (8.829/6.777). discipline in cui il numero dei tesserati segue l'andamento Il calcio è la disciplina sportiva con il maggiore nazionale. **L'analisi delle prime 10 discipline**, per numero differenziale "negativo" nel confronto media regionale/ di tesserati, fotografa il confronto tra il **dato "regionale"** nazionale: il dato Puglia infatti si discosta di 6.112 unità e quello "nazionale". Ben sei discipline presentano dati da quello generale.

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

11 FGI Ginnastica 1.474 128 806 1.038 591 563 4.600 124.629

12 FITA Taekwondo 1.067 46 608 254 1.137 955 4.067 26.324

13 FIPE Pesistica 1.754 60 306 212 942 272 3.546 43.901

14 FISE Sport equestri 1.268 58 312 177 871 391 3.077 98.576

15 FIPSAS Pesca sportiva

e attività sub 919 0 378 881 485 216 2.879 171.157

16 FCI Ciclismo 1.323 380 134 106 500 434 2.877 75.543

17 FIR Rugby 911 70 75 240 691 257 2.244 82.432

18 UITIS Tiro a segno 578 265 223 361 269 70 1.766 76.216

19 FIC Canottaggio 508 62 972 32 0 4 1.578 54.375

20 FIB Bocce 38 0 188 147 1.109 72 1.554 105.535

GINNASTICA TAEKWONDO PESISTICA SPORT

EQUESTRI 56 PESCA**SPORTIVA CICLISMO RUGBY TIRO A SEGNO CANOTTAGGIO BOCCE**

4.600 4.067 3.546 3.077 2.879 2.877 2.244 1.766 1.578 1.554
 6.231 1.316 2.195 4.929 8.558 3.777 4.122 3.811 2.719 5.277

GRADUATORIA DEI TESSERATI ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 11 A 20) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

media In questo secondo grafico vengono evidenziate le nettamente inferiori a quelli su scala nazionale. discipline dall'11a alla 20a, per numero di tesserati in La maggiore differenza è riscontrabile nella pesca Puglia. Soltanto taekwondo (4.067/1.316) e pesistica sportiva e attività subacquee, dove la media regionale è (3.546/2.195) presentano medie regionali superiori pari a 2.879, mentre quella nazionale a 8.558 unità (con a quella "nazionale". In tutti gli altri casi le FSN (Fed.

un differenziale "negativo" di 5.679 unità). Sportive Nazionali) di riferimento presentano numeri in **HANDBALL (PALLAMANO)**

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

21 FIGH Handball

(Pallamano) 723 345 212 22 177 19 1.498 33.021

22 FISR Sport

rotellistici 823 55 0 104 83 305 1.370 36.957

23 FPI Pugilato 178 82 149 96 94 724 1.323 26.920

24 FITAV Tiro a volo 169 0 400 139 295 65 1.068 20.723

25 FITeT Tennis tavolo 304 33 33 105 203 59 737 14.265

26 FITri Triathlon 316 65 28 18 204 77 708 23.307

27 ACI (CSAI) Automobile

club 145 12 173 79 215 77 701 20.958

28 FIG Golf 157 59 98 27 199 144 684 90.167

29 FITARCO Tiro con l'arco 236 0 61 71 167 65 600 24.835

30 FIS Scherma 177 0 80 215 64 46 582 18.453

SPORT ROTELLISTICI PUGILATO TIRO A VOLO TENNIS TAVOLO TRIATHLON AUTOMOBILE**CLUB GOLF TIRO CON L'ARCO SCHERMA**

1.498 1.370 1.323 1.068 737 708 701 684 600 582
 1.651 1.848 1.346 1.036 713 1.165 1.048 4.508 1.242 923

GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 21 A 30) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

57

Solo Questo forte scostamento negativo tra media regionale e

tiro a volo (1.068/1.036) e tennis tavolo (737/713) nazionale (nettamente a favore di quest'ultima) prosegue

riescono a superare la media nazionale. Il golf, infine è la anche nell'analisi delle discipline, per numero di tesserati

disciplina con il maggiore differenziale "a favore" della iscritti alle FSN, nel grafico dalla n. 21 alla n. 30. media nazionale: 3.824 unità.

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

31 CIP (FSP) Paralimpico 182 24 54 114 70 59 503 9.922

32 FICK Canoa Kayak 341 0 0 0 0 50 391 9.244

33 FIBS Baseball

Softball 37 0 2 108 73 81 301 16.717
 34 FIDASC Armi sportive 94 0 0 183 0 0 277 6.729
 35 AeCI Aeroclub 140 0 38 10 47 0 235 8.000
 36 FISJ Sport invernali 171 29 0 0 0 0 200 73.541
 37 FIGS Squash 199 0 0 1 0 0 200 4.835
 38 FIM Motonautica 19 0 64 14 19 9 125 3.361
 39 FIH Hockey 0 0 105 0 0 0 105 5.509
 40 FISW Sci nautico
 Wakeboard 0 0 0 0 56 0 56 16.297
 41 FISG Sport del
 ghiaccio 30 0 0 0 0 0 30 13.566

PARA- OLIMPICO 58 CANOA KAYAK

BASEBALL
 ARMI SOFTBALL
 SPORTIVE AEREOCLUB INVERNALI SPORT
 SQUASH NAUTICA MOTO-
 HOCKEY SCI NAUTICO
 SPORT DEL WAKEBOARD
 GHIACCIO

503 391 301 277 235 200 200 125 105 56 30
 496 462 836 336 400 3.677 242 168 275 815 678

GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 31 A 41) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

Nell'analisi delle discipline sportive per numero di tesserati, dal n. 31 alla 41, è significativo lo scostamento tra media regionale e nazionale (solo le attività sportive rivolte ai "diversamente abili" presentano un segno positivo: 503/496). Sport invernali, arrampicata sportiva, sci nautico/wakeboard presentano invece le maggiori differenze tra media regionale/nazionale.

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia 3.4.1 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (FSN) TESSERATI ISCRITTI ALLE DISCIPLINE PER PROVINCE - MEDIA NAZIONALE *Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"*

MEDIA NAZIONALE

PALLAVOLO
 ATLETICA
 CALCIO

VELA

TENNIS

PALLACANESTRO
 59

PUGILATO

JUDO / LOTTA / KARATE

NUOTO

DANZA SPORTIVA
 MOTOCICLISMO 60

TAEKWONDO

	GINNASTICA
PESISTICA	
	SPORT EQUESTRI
CICLISMO	
PESCA SPORTIVA E SUB	
	RUGBY
	TIRO A SEGNO
CANOTTAGGIO	
	BOCCE
PALLAMANO	
61	
62	SPORT ROTELLISTICI
	HOCKEY
	TENNIS TAVOLO
	TIRO A VOLO
	AUTOMOBILCLUB
	GOLF
	TIRO CON L'ARCO
	SCHERMA
	DIVERSAMENTE ABILI
ARMI SPORTIVE	
	TRIATHLON
	CANOA KAYAK
BASEBALL	
	AEROCLUB
	MOTONAUTICA
	SQUASH

63

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia **3.5 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI**

IN PUGLIA (DSA - EPS) Tesserati iscritti alle discipline per province *Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"*

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

1.924 1.568 2.857 923 2.297 1.662 11.231 252.263

ATLETI TESSERATI DSA

Nel settore della **DSA (Discipline Sportive Associate)** le 18 strutture riconosciute hanno tesserato, nel 2017, secondo l'indagine CONI, 252.263 soggetti.

I dati del "focus" Puglia: **11.231 atleti**, 371 tecnici, 179 ufficiali di gara, 100 dirigenti federali, 967 dirigenti

societari, 18 altri nuclei e **201 società sportive.**

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

- 1 FID Dama 72 821 1.854 125 558 44 3.474 39.032
- 2 FIBiS Biliardo sportivo 353 403 273 502 535 450 2.516 31.795
- 3 FIKBMS Kickboxing ecc. 262 37 281 37 161 312 1.090 15.752
- 4 FITETREC- ANTE Turismo equestre 120 30 246 33 284 190 903 28.802
- 5 FISO Orienteering 354 0 30 63 367 2 816 9.150
- 6 FSI Scacchi 245 160 31 17 201 160 814 15.283
- 7 FIGB Bridge 129 0 95 27 139 147 537 21.194
- 8 FASI Arrampicata sportiva 152 8 14 52 33 105 364 27.550
- 9 FIDAF Football americano 49 47 15 0 14 20 145 5.562
- 10 FITDS Tiro dinamico sportivo 109 0 18 13 0 0 140 4.015

BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO PUGLIA ITALIA

- 11 FIWK Wushu Kung Fu 10 28 0 7 5 69 119 8.178
- 12 FICSF Conottaggio sedile fisso 0 0 0 0 0 91 91 2.374
- 13 FISB Bowling 66 0 0 13 0 0 79 2.876
- 14 FIPT Palla tamburello 0 0 0 0 72 72 19.373
- 15 FIGeST Giochi e sport tradizionali 1 34 0 0 0 35 15.376
- 16 FIPAP Pallapugno 0 0 0 33 0 33 1.883
- 17 FIRaft Rafting 2 0 0 1 0 0 3 903
- 18 FIT Twirling 0 0 0 0 0 0 3.165

DAMA BILIARDO SPORTIVO

KICKBOXING ECC.

EQUESTRE TURISMO

ORIENTEERING SCACCHI BRIDGE ARRAMPICATA

SPORTIVA

**FOOTBALL AMERICANO
TIRO DINAMICO SPORTIVO**

3474 2516 1090 903 816 814 537 364 145 140

1952 1590 788 1440 458 764 1060 1378 278 201

GRADUATORIA DEI TESSERATI DSA ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 1 A 10) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

65

66

- 1 Attività sportiva ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness 143.089
- 2 Body building 48.946
- 3 Nuoto 46.465
- 4 Ginnastica artistica 43.511
- 5 Ginnastica aerobica 38.304
- 6 Danze accademiche 35.681
- 7 Karate 30.795
- 8 Cultura fisica 30.743
- 9 Ju-jitsu 28.227
- 10 Danze coreografiche 27.923
- 11 Danze accademiche 27.197
- 12 Calcio (a 11) 26.237
- 13 Street dance 25.894
- 14 Ginnastica per tutti 25.356
- 15 Danze internazionali 24.142
- 16 Judo 21.321
- 17 Lotta libera 21.253
- 18 Futsal (calcio da sala - calcio a 5) 19.430

19 Danze nazionali 17.250
20 Danze internazionali 13.950
21 Attività subacquee e nuoto pinnato 12.275
22 Pallacanestro 11.504
23 Pallavolo 10.536
24 Ginnastica ritmica 10.404
25 Cicloturismo 9.878
26 Nuoto sincronizzato 9.832
27 Atletica leggera 9.429
28 Calcio (a 7) 8.921
29 Pallanuoto 8.531
30 Muay thai 8.269
31 Biathlon 7.260
32 Tennis 5.279
33 Danze coreografiche 4.633
34 Ciclismo su strada 4.567
35 Pesistica olimpica 4.243
36 Taekwondo 4.172
37 Pugilato amatoriale-gym boxe 3.711
38 Tennis tavolo 3.627
39 Full contact 2.867
40 Equitazione di campagna 2.751
41 Attività ginnico-motorie acquatiche applicative alle discipline del nuoto 2.727
42 Pallamano 2.593
43 Mountain bike 2.586
44 Pattinaggio artistico 2.563
45 Badminton 2.155
46 Aikido 2.070
47 Calcio (a 8) 1.995
48 Taijiquan; tui shou; baguazhang; wing chun; shaolin; jeet kune do; qi gong; shuai jiao 1.942
49 Capoeira 1.863

50 Twirling 1.833
51 Ginnastica acrobatica 1.602
52 Kung fu vietnamita 1.598
53 Scacchi 1.358
54 Aerokickboxing 1.277
55 Arma air soft 1.239
56 Attività sportiva cinotecnica 1.231
57 Tiro a segno 1.183
58 Ciclismo su pista 1.157
59 Corsa su strada 1.126
60 Rugby a 15 1.012
61 Cycling for all e master 901
62 Indoor cycling (artistic cycling - cycle ball) 876
63 Lotta greco-romana 863
64 Beach volley 857
65 Nuoto per salvamento 776
66 Kendo 684
67 Pattinaggio aggressive 602
68 Motocross 590
69 Surf 548
70 Canottaggio 508
71 Karting 409
72 Parkour 394
73 Pattinaggio corsa 378
74 Canoa freestyle 377

75 Beach soccer 361
 76 Scherma 335
 77 Tuffi 324
 78 Tavole a vela 321
 79 Trial 303
 80 Kiteboarding 298
 81 Ciclo-cross 282
 82 Beach tennis 271
 83 Trampolino elastico 198
 84 Pugilato giovanile 178
 85 Rugby a 7 130
 86 Squash 126
 87 Pallacanestro 3 contro 3 120
 88 Rally 96
 67

**Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia 3.6 LA DOMANDA DELLE DISCIPLINE
 “A CIELO APERTO”** Fonte: Indagine “SportCity” - Istituto PIEPOLI - maggio 2019
Sport e città a misura d’uomo al centro dell’interesse

FIDAL all’Istituto Piepoli, nel maggio 2019, conferma **della collettività:**
 una serie di considerazioni presenti in questo **Piano Regionale per l’Impiantistica Sportiva. In generale**, L’indagine quantitativa (realizzata con il metodo CATI/ **nella fascia di età “35-54 anni” cresce la voglia di CAWI**) dal titolo **“Le SportCity”** commissionata da **sport all’aria aperta.**

Alla domanda **“Cosa dovrebbe fare una città per essere a misura d’uomo?”**, nel segmento di età tra i 35 ed i 54 anni, infatti, il 56% del campione ha risposto che sarebbe importante **“creare aree verdi dedicate per stare all’aria aperta”**. Un bisogno sia maschile che femminile. Il **Sud (56%) e il Nord-Est (51%)** sono le aree geografiche dove questo “bisogno” è molto più sentito. **Per 9 italiani su 10 poi lo “sport” è importante per lo sviluppo della**

UOMO DONNA 19-34 ANNI 35-54 ANNI + 55 ANNI NORD
 OVEST NORD EST CENTRO SUD ISOLE
 92% 88% 89% 86% 93% 91% 86% 85% 93% 95% 68

Avere trasporti pubblici efficienti 61% 62% 64% 58% 64% 60% 66% 60% 60% 66%
 Creare aree verdi dedicate per stare all'aria aperta (es. passeggiate, corsa)

46% 46% 45% 56% 37% 44% 51% 37% 56% 37%
 Creare aree all'aperto dedicate all'attività sportiva 10% 9% 10% 11% 8% 13% 9% 11% 5% 8%
 Creare strutture dedicate all'attività sportiva 8% 8% 12% 8% 6% 7% 6% 8% 12% 5%
 Incrementare car sharing/bike sharing 8% 7% 13% 9% 3% 6% 11% 8% 9% 3%
 Sviluppare infrastrutture per poter raggiungere qualsiasi posto della città in poco tempo e con minimo sforzo
 36% 37% 33% 35% 39% 41% 30% 38% 34% 36%
 Altro 0% 0% 1% 0% 0% 1% 0% 0% 0% 0%
 Non sa 4% 2% 2% 3% 3% 2% 1% 3% 3% 3%
 Percentuale di risposta su campione

cosiddetta “città ideale”. Il 90% del campione globale ha risposto “molto” (50%) e “abbastanza” (40%).

Nel Sud e nelle Isole questa percentuale è ancora più elevata (rispettivamente 93% e 95%). Nell'analisi per fasce di età il **"bisogno di sport"** è molto forte tra gli Over 55 (93%) e nel confronto uomo-donna, gli uomini (92%) sono più sensibili rispetto alle donne (88%).

PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE PER ETÀ, SESSO E POSIZIONE GEOGRAFICA

NELLA "CITTÀ IDEALE" QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO

DELLO SPORT?

PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE

Alla domanda **"Quanto lo sport e la pratica sportiva all'aperto in città influisce a renderti più felice?"** – il campione in esame ha risposto che influisce "molto" (50%) e "abbastanza" (37%), per un dato totale pari all'87%. Quest'ultima percentuale appare replicata sia nel Nord Ovest, sia al Centro, sia al Sud. Solo nelle Isole è leggermente più basso (81%). Gli Over 55 confermano il loro forte interesse sul tema (91%).

QUANTO LO SPORT ALL'APERTO IN CITTÀ INFLUISCE A

RENDERE PIÙ FELICI? PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE

UOMO DONNA 19-34 ANNI 35-54 ANNI + 55 ANNI ^{NORD}

OVEST ^{NORD EST CENTRO SUD ISOLE}

87% 87% 86% 84% 91% 87% 87% 87% 87% 81%

PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE PER ETÀ, SESSO E POSIZIONE GEOGRAFICA

69

70 **La richiesta crescente di piste ciclabili e di corsi all'aria aperta.**

L'indagine **"SportCity"** realizzata dall'Istituto Piepoli ha toccato anche il tema delle **"Piste ciclabili e dei corsi all'aria aperta indispensabili per creare le Città dello Sport"**.

Gli intervistati hanno manifestato forte interesse e coinvolgimento sul tema delle "piste ciclabili che collegano tutti i luoghi della città": **94% del campione ("molto" nel 57% dei casi)**;

- "organizzazione di corsi all'aria aperta con istruttori": **92% ("molto" nel 51%)**;
- "incentivi economici per praticare l'attività sportiva": **88% ("molto" nel 44%)**;
- "orari flessibili delle strutture dedicate allo sport": **87% ("molto" nel 37%)**;
- "organizzazione di eventi sportivi dedicati ai bambini per praticare l'attività sportiva": **87% ("molto" nel 41%)**;
- "aree verdi dedicate all'attività sportiva (es. attrezzature, percorsi dedicati, ecc.)": **85% ("molto" nel 38%)**.

A seconda delle caratteristiche morfologiche dei territori e della presenza di strutture sportive organizzate, sono diverse le attività praticabili in spazi/impianti a "cielo aperto".

Tra queste: dart board, equitazione (incluse le attività equestri rivolte a ragazzi disabili), surf, kite surf, vela, motonautica, canoa, dragon boat, SUP, paracadutismo, bike, MTB, skate, parkour, spinning, rowing, danza, arrampicata sportiva, pingpong, indoboard, golf, sport rotellistici, pallacanestro (playground), baseball/ softball, striding, zumba fitness, sport avventura, beach soccer, orienteering, running, tiro con l'arco, beach volley, atletica leggera con il lancio del vortex, crossfit, pesistica (con attrezzature allestite in spazi aperti), nordic walking, yoga/pilates.

Nel complesso, in diverse aree anche metropolitane, stanno nascendo eventi che propongono più di 50 tipologie di sport praticabili all'aperto.

INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono si passerà all'esame della

- ad **"impianto sportivo"** come "luogo" destinato alla dotazione impiantistica regionale, considerata come pratica sportiva di una disciplina (monovalente) o l'offerta per gli abitanti pugliesi, già fruibile o da restituire

più discipline (polivalente) con in comune i relativi all'uso sportivo cui è destinata. Nei dati sono riportate spazi esterni; tutte le strutture sportive di proprietà pubblica e privata

- a **"spazi fisici"** come gli spazi effettivi contenuti in incluse quelle in ambito scolastico, di oratorio, turistico-

un "impianto" e preposti allo svolgimento di una o alberghiero e militare, includendo anche le strutture più discipline sportive (spazio esclusivo o spazio all'aperto con libero accesso collocate all'interno di condiviso); parchi e giardini (spazi elementari o playground).

- a **"spazi logici"**, contenuti negli "spazi fisici", Si opererà un'analisi dell'impianto sportivo sotto intesi come "tracciature sportive" con annesse diversi aspetti: proprietà, contesto in cui si trova, tipo "attrezzature sportive", destinati alla pratica di una di gestione, stato di salute, che, unitamente ad ulteriori o più attività sportive (esclusivo o condiviso). informazioni, contribuiranno a fornire un quadro completo dello stato attuale dell'impiantistica regionale,

Un esempio sarà d'aiuto per una più agevole percezione soprattutto in termini di confronto fra province. delle categorie appena delineate: un impianto sportivo contiene più strutture (spazi fisici) che, a loro volta,

Per una esatta comprensione delle analisi che si

contengono tracciature singole o sovrapposte (spazi effettueranno nel prosieguo, si specifica che si farà logici) per la pratica di determinate discipline in maniera riferimento:

esclusiva o condivisa tra loro in momenti diversi.

IMPIANTO SPORTIVO

SPAZI PER ATTIVITÀ

SPAZI PER ATTIVITÀ POLIFUNZIONALE

FISICI

LOGICI 1 *Esclusivo* 1

Esclusivo

Condiviso *Condiviso* 2 2

Condiviso

3

75

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia 4.1 LIVELLO DI DOTAZIONE SPORTIVA,

CONFRONTO CON REGIONI DEL PROGETTO PILOTA

Come prima analisi dei dati, in base alle categorie appena elencate, risultano censiti in regione **3.822 impianti sportivi, 6.982 spazi fisici e 10.462 spazi logici complessivi.**

PROVINCE IMPIANTI

NUMERI ASSOLUTI

Anticipando alcune analisi che saranno di seguito approfondite, il dato pugliese sul livello di dotazione attuale è pari a **94 impianti e 172 spazi fisici ogni 100.000 abitanti.** Non essendo ancora disponibili dati aggiornati al 2019 relativi a tutte le altre regioni italiane per poter

SPAZI FISICI NUMERI ASSOLUTI

SPAZI LOGICI NUMERI ASSOLUTI

Bari 954 1.835 2.746

Brindisi 470 838 1.358

BAT 352 627 947

Foggia 575 956 1.376

Lecce 992 1.814 2.541

Taranto 479 912 1.494

delineare una media nazionale, si opera un raffronto, esemplificativo, con le quattro regioni, **Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Molise e Calabria**, che hanno aderito, nel 2015, al progetto pilota "Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi del territorio", a cura di Coni Servizi.

3000

2500

2000

1500

1000

500₀

RAFFRONTO TRA NUMERO DI IMPIANTI, SPAZI FISICI E LOGICI

Impianti Spazi fisici Spazi logici

Il riscontro più alto tra le quattro regioni "pilota" si è osservato in Friuli-Venezia Giulia, dove risultavano 170 impianti per 100.000 abitanti, a fronte di 2.092 totali, e 334 spazi fisici per 100.000 abitanti, a fronte di 4.100 totali. Tali indicatori, riferiti in ogni caso ad anni diversi, evidenziano un ritardo della Puglia rispetto alle quattro

LIVELLO DI DOTAZIONE - N. IMPIANTI/ 100.000 ABITANTI

regioni "pilota" nel progetto del 2015, comprese le due meridionali Calabria e Molise. In un caso, addirittura, la dotazione pugliese risulta pari a circa la metà di quella del Friuli-Venezia Giulia, che presenta il riscontro migliore.

77

⁷⁸ Proseguendo nell'analisi del numero di spazi fisici per 100.000 abitanti, il gap già registrato non muta, neppure con riferimento agli spazi di attività effettivi, la cui classifica segnala nuovamente la Puglia all'ultimo posto. Al di là dei raffronti fra dati regionali, non sempre di facile comparazione come in questo caso, uno dei temi principali dell'analisi dell'offerta è conoscere il patrimonio edilizio sportivo pugliese, come fase preparatoria ad un processo di programmazione che si prefigge l'obiettivo

LIVELLO DI DOTAZIONE - N. SPAZI FISICI/ 100.000 ABITANTI

di consolidare e sviluppare la pratica sportiva attraverso una migliore offerta e di far praticare sport alla gente. A seguito di quanto esposto, pertanto, risulta estremamente utile un raffronto a livello provinciale, per individuare il rapporto fra dotazione e popolazione territoriale, nonché lo "stato di salute" generale e gli aspetti qualitativi della dotazione sportiva locale, allo scopo di sottoporre proposte di intervento secondo le caratteristiche e le tradizioni sportive dei territori, con particolare riferimento ai contesti più penalizzati.

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia 4.2 LA DOTAZIONE DI "IMPIANTI SPORTIVI"

L'impianto sportivo rappresenta il luogo di riferimento (alla sicurezza, al settore igienico-sanitario) e alle per la pratica dello sport. Come tale, per essere definito in base alle previsioni dei regolamenti sportivi e federali, in "buone condizioni" e quindi "in uso", dovrà consentire lo svolgimento delle discipline in osservanza alle prescrizioni di legge (ad esempio: disposizioni relative

La provincia pugliese con il maggior numero di impianti in assoluto è **Lecce con 992 impianti**: un dato di notevole peso specifico in quanto rappresenta il **26% sul numero totale**, a fronte del 20% della popolazione regionale residente su quel territorio (798.891 abitanti)

IMPIANTI SPORTIVI - NUMERI ASSOLUTI

PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	NUMERO IMPIANTI PER 100.000 ABITANTI
Bari	954	75,9
Brindisi	470	119,0
BAT	352	90,0
Foggia	575	92,0
Lecce	992	124,2
Taranto	479	82,5

su 4.048.242). In tale prospettiva, il secondo posto di Bari non andrà valutato solo in modo assoluto: **954 impianti**, infatti, se da un lato costituiscono il **25% della dotazione**, dall'altro non risultano proporzionali al 31% della popolazione

⁷⁹

⁸⁰ L'indicatore regionale degli **impianti totalmente in disuso** (13,5%), rivela una criticità, così come il dato degli **impianti parzialmente in uso**, pari a 5,8% su scala regionale. Sommando l'uno e l'altro

riscontro otteniamo una percentuale complessiva di impianti sicuramente bisognosi di interventi, di poco superiore al 19%.

“parzialmente”. In termini di impiantistica totalmente in disuso, la provincia di Foggia presenta il dato più penalizzante attestandosi al 20,9% (sostanzialmente, un impianto su cinque), unico dato superiore, assieme a quello di Lecce (17%), all'**indicatore regionale pari al 13,5%**.

PROVINCE NUMERI ASSOLUTI regionale residente in provincia (1.257.520 abitanti su 4.048.242). Si richiama l'attenzione sulla specificazione del disuso come “totale” o “parziale” poiché un impianto sportivo, configurandosi come un “contenitore” di molteplici spazi per attività, può risultare in disuso anche solo

DI CUI TOTALMENTE

% IN DISUSO

Bari 954 99 10,4% 50 5,2%

Brindisi 470 33 7,0% 14 3,0%

BAT 352 42 11,9% 32 9,1%

Foggia 575 120 20,9% 17 3,0%

Lecce 992 169 17,0% 81 8,2%

Taranto 479 52 10,9% 27 5,6%

IMPIANTI SPORTIVI TOTALMENTE IN DISUSO - PERCENTUALI

La conseguenza facilmente apprezzabile dalle tabelle che seguono è che **otto impianti pugliesi su dieci risultano pienamente funzionanti**. Il picco positivo si registra per la provincia di **Brindisi** che presenta ben il 90% degli impianti in totale funzionamento e quindi il miglior stato di salute.

%

DI CUI PARZIALMENTE IN USO